TORINO: domani alla partita senza tram (pag. 4)

ultima edizione

Anno 104 - Numero 18 — sabato 24 domenica 25 gennaio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9550, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino tel. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Bas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 638.063 - 10100 Torino, via Roma 30, tel. 656.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Edizione antimeridiana 750 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali (Edizione antim. 850 il mm) - Finanziari Aliquote L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 380 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 300 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1800) - Economici ved. rubriche

Dopo le voci sulle dimissioni del ministro

RUMOR - DONAT CATTIN colloquio chiarificatore

La conferenza-stampa di ieri, sui problemi economico-finanziari del Paese, aveva suscitato il risentimento di Colombo e una messa a punto del presidente del Consiglio - Stamane, dopo un incontro a Palazzo Chigi, il ministro ha confermato gli impegni per la prossima settimana

Dura nota della "Voce Repubblicana,,

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha confermato nella tarda mattinata tutti i suoi impegni di governo per oggi e per i prossimi giorni. Nelle prime ore del pomeriggio ha discusso, prima con gli esperti dei partiti di centro-sinistra, poi con rappresentanti delle Confederazioni delle organizzazioni sindacali, sui provvedimenti per il collocamento in agricoltura. E l'ha fatto, è stato precisato da un suo collaboratore, su preciso incarico del presidente del Consiglio. Per mercoledì, Donat-Cattin ha confermato il suo incontro con i rappresentanti dei sindacati degli autoferrotranvieri e per giovedì quello con le Confederazioni sul problema dell'Enpas.

«*Vi sembra questo il programma di un ministro che vuole dimettersi?*», ha detto ai giornalisti un collaboratore di Donat-Cattin. Anche se il ministro ha rifiutato dichiarazioni, e anche se messe a punto ufficiali non sono venute nemmeno dal suo *entourage* queste parole sono sembrate un'indiretta conferma delle voci che già da ieri sera escludevano l'uscita dal governo di Donat-Cattin dopo la sua conferenza stampa e il richiamo critico venuto dal presidente del Consiglio.

Stamane, nella sede di «Forze nuove», la corrente dc di cui è il «leader», il ministro ha partecipato a una riunione dei suoi amici. La riunione, è stato precisato, era stata convocata prima dell'«incidente» di ieri: per discutere sulla prospettiva della formazione di un governo quadripartito.

«*Si è parlato delle critiche di Rumor a Donat-Cattin?*», è stato chiesto a un portavoce.

«*Sì, ma non è stato il principale argomento della discussione*».

Più tardi vi sarà un comunicato o una nota che sarà diffusa dall'agenzia della corrente. Si sa che Donat-Cattin ha visto stamane il presidente del Consiglio. Il fatto che abbia confermato il suo programma di lavoro dà l'impressione che, nel corso dell'incontro l'«incidente» di ieri sia stato chiarito e forse superato.

L'«incidente» è nato da una conferenza stampa che il ministro del Lavoro ha tenuto nel primo pomeriggio di ieri. Donat-Cattin è partito da un bilancio delle lotte sindacali e degli effetti che queste lotte hanno avuto sull'economia del Paese (aumenti del

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

Nota del Consiglio superiore

Il magistrato non fu sospeso per le "navi ombra,,

Il provvedimento preso contro il dottor Snaiderbaur è motivato da imprecisati addebiti disciplinari

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

Il Consiglio superiore della Magistratura ha emesso un comunicato in merito alla sospensione dalle sue funzioni del dott. Pietro Snaiderbaur, magistrato d'Appello con funzioni di giudice di Tribunale a Chiavari.

Il provvedimento cautelare deciso l'8 gennaio dalla sezione disciplinare del Consiglio — è detto nel comunicato — «non ha alcun rapporto né con l'attività giudiziaria svolta dal magistrato per accertamenti richiesti il 18 marzo 1969 dal presidente del Tribunale di Milano in ordine alla proprietà del panfilo "Faelia" (quello di Felice Riva - n.d.r.) e per la procedura relativa al sequestro di un altro natante, intentata a fini civilistici da una parte privata, né con i giudizi espressi e con le indagini compiute dal dott. Snaiderbaur, di propria personale iniziativa e al di fuori di ogni attività d'ufficio, in relazione alle cosiddette "navi ombra"».

Il dottor Snaiderbaur

L'inchiesta ufficiosa alla quale allude la nota, non sarà forse inutile ricordarlo, è quella condotta nel porticciolo di S. Margherita Ligure su un battello da diporto, il «Sarima», di incerta proprietà, ma usato comunque dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova, dott. Carmelo Spagnuolo, superiore gerarchico del dottor Snaiderbaur.

Il comunicato prosegue precisando ancora che «le questioni in tema di "navi ombra" esulano dalla sfera d'attribuzioni riservate al potere giudiziario, comportano scelte di politica legislativa spettanti esclusivamente al governo e al Parlamento. Il provvedimento di sospensione è stato, al contrario, adottato con riferimento a molteplici addebiti disciplinari che non si esauriscono affatto in quelli riportati in modo incompleto dalla stampa, ma che derivano dalla condotta tenuta, in numerose occasioni, dal magistrato, condotta configurata come gravemente lesiva del prestigio dell'ordine giudiziario, a norma dell'art. 18 R.D.L. 31 maggio 1946 n. 511 sulle guarentigie della magistratura. Degli addebiti disciplinari tempestivamente comunicati all'incolpato, per inderogabili ragioni di riserbo, non può allo stato presente essere data specifica notizia».

a. p.

ultima ora

Scoppio a Mosca: operai uccisi

MOSCA, sabato sera.

Un numero imprecisato di operai sono rimasti uccisi giovedì in un incidente avvenuto in una fabbrica per la lavorazione del legno, a Mosca.

Lo annuncia ufficialmente oggi la «Pravda», precisando che una commissione di inchiesta sta cercando di accertare le responsabilità dell'incidente, provocato dal crollo di un soffitto seguito allo scoppio di un impianto a vapore.

Il giornale aggiunge che è stato deciso di «concedere aiuti» alle famiglie.

Dopo le sanzioni contro i politici

Praga: «purga» fra i managers

VIENNA, sabato sera.

Altre epurazioni sono previste in Cecoslovacchia. Questa volta, però, non saranno colpiti esponenti del partito e del governo, ma alti funzionari dell'economia.

Il membro del Presidium Jan Piller, in un'intervista a «Rude Pravo», ha affermato che gran parte dei lavori del Comitato centrale del pc cecoslovacco, che si riunirà la settimana prossima a Praga, sarà dedicata ai problemi economici. «In questa sede — egli ha detto — dovrà essere chiarita la posizione di molti dirigenti di fabbrica».

Non sono mancate, anche se soltanto indirette, le critiche a Dubcek. I problemi economici esistevano anche sotto Novotny, ha detto Piller, ma è stato con Dubcek che «ci siamo incamminati lungo una strada rischiosa ed abbiamo iniziato a vivere fidando esclusivamente sui debiti». Jan Piller ha concluso le sue dichiarazioni affermando che «il piano programmatico nazionale è lo strumento base per dirigere l'economia socialista».

(Associated Press)

Fotoreporter francese arrestato in Cecoslovacchia

PARIGI, sabato sera.

Il «fotoreporter» francese Alain Valiat, di 27 anni, è stato arrestato dalla polizia cecoslovacca mentre si presentava all'aeroporto di Praga. Le autorità ceche, interrogate dall'ambasciata di Francia a Praga, hanno risposto di non essere al corrente di questo arresto.

Con una canzone "contestatrice,,

Celentano porta a Sanremo l'«autunno caldo»

Il «molleggiato» ha imposto la bella moglie e ottenuto il sacrificio del rivale Don Backy - Anche Rascel e Farassino esclusi?

Adriano Celentano e la moglie Claudia Mori saranno assai contestatori a Sanremo

dal nostro inviato

Sanremo, sabato sera.

Celentano contro tutti e contro tutto, va al Festival della canzone di Sanremo per vincere. E se Ravera è riuscito a convincerlo, deve avergli dato sufficienti garanzie. Il «molleggiato» prima con 24 mila baci, poi con Il ragazzo della via Gluck e Canzone aveva guadagnato molto, ma non aveva ottenuto un'affermazione di prestigio. Se ha deciso di ritentare, sfidando indirettamente il rivale Gianni Morandi e mettere a repentaglio la propria popolarità, vuol dire che ha almeno due assi nella manica.

La sfida infatti non è limitata ai rivali canori, ma anche al clima romantico-sentimentalistico-floreale che ha sempre prevalso nel Festival. In aperto contrasto con Endrigo che afferma: «In una canzone, in due minuti e mezzo, non si può dire nulla di importante». Adriano Celentano canterà una canzone-shock intitolata: Quando si sciopera, non si fa l'amore nella quale si parla dell'autunno caldo, dei metalmeccanici, degli incidenti di Milano, delle bombe, del Natale consumistico, dell'uomo in lotta contro una società che vuole stritolarlo.

Per portare la sua contestazione davanti alle telecamere, Celentano avrebbe dettato pesanti condizioni ai «2 R» organizzatori. C'è stata una frenetica trattativa tra Radaelli - Ravera ed il «clan» (sempre nel campo delle indiscrezioni) ed il risultato sarebbe che anziché cinque membri della sua Casa discografica, Celentano presenterà sul palcoscenico del Casinò «la coppia più bella del mondo», ovvero se stesso e la moglie, l'ex attrice cinematografica Claudia Mori.

Stamane si è tra l'altro appreso che, tra gli autori bocciati dalla commissione, c'è anche Don Backy che aveva presentato la canzone Nostalgia. Sul palcoscenico del Festival non si ripeterà dunque il duello tra i due nemici. I maligni sottolineano il fatto e dicono che la testa di Don Backy è stata offerta (forse su richiesta) a Celentano.

Tra i «grandi esclusi», anche Umberto Bindi che in veste d'autore aveva preparato Riproviamoci, un motivo sentimentale che avrebbe dovuto interpretare Claudio Villa, ora in cerca di un'altra canzone. Gli farebbe compagnia anche Renato Rascel: la sua Bene, benissimo sarebbe stata respinta all'ultimo momento. Il comico romano, primo ad un Festival con Romantica, ieri avrebbe tentato numerosi tentativi per mettersi in contatto telefonico con il quartier generale dei «2 R», ma tutti quelli che potevano dargli una risposta definitiva sulla sua sorte, hanno fatto rispondere che erano usciti.

La stessa sorte è toccata a Gipo Farassino (Senza frontiere) ed ai New Trolls (Annalisa), l'unico complesso che aveva tentato con la nuova linea musicale elettronica.

Per quanto riguarda le altre canzoni finaliste, c'è il «top-secret» fino al tardo pomeriggio di oggi. Radaelli evidentemente si riserva di decidere sull'ammissione di quattro o cinque motivi, finché non ha concluso le trattative con l'Unione Cantanti Italiani che ha posto il veto alla partecipazione al Festival degli stranieri. I colloqui sono iniziati alle nove di stamane, a Roma.

Emio Donaggio

Lo dice il capo di S. M. israeliano

"Per noi tutto l'Egitto è campo di battaglia,,

Le truppe israeliane si apprestano ad evacuare l'isola di Shadwan sugli elicotteri

nostro servizio

Tel Aviv, sabato sera.

Il generale Haim Bar Lev, capo di Stato Maggiore delle forze armate d'Israele, ha salutato al loro ritorno i paracadutisti che avevano evacuato l'isola di Shadwan, dopo averla occupata per almeno trentadue ore.

Il generale, intervistato in una località del Sinai, ha smentito innanzitutto che i reparti israeliani se ne siano andati perché in qualche modo incalzati o costretti dal nemico.

«*Non avevamo alcuna intenzione di rimanere su quell'isoletta — ha detto il generale Bar Lev —. Volevamo soltanto catturare prigionieri, per adoperarli come scambio, e distruggere le installazioni militari. Abbiamo eseguito il lavoro per bene: tanto è vero che il faro, utile anche per noi, non è stato danneggiato*».

Nel corso dell'intervista, Bar Lev, che appariva molto soddisfatto dell'operazione, ha avuto parole di tagliente ironia per l'Egitto. Quando gli è stato chiesto se pensava che tutto l'Egitto fosse diventato un territorio di battaglia per le forze israeliane, egli ha risposto: «*Grosso modo, direi di sì. Gli egiziani hanno dichiarato di non riconoscere più l'accordo di cessazione del fuoco ed è per questo che noi ci sentiamo liberi di intervenire dovunque in Egitto. E' un grande paese che ci dà grandi occasioni di agire*».

Per quanto riguarda la reazione egiziana all'evacuazione dell'isola, Bar Lev si è così espresso: «*Gli egiziani diranno probabilmente che noi ci siamo ritirati a causa della pressione che essi hanno esercitato. In realtà essi non hanno fatto la minima pressione*».

A quanto si sa, l'evacuazione si è svolta con tutta calma, fra le 14 e le 14,45 di ieri (ora italiana). L'ultimo elicottero è decollato da Shadwan dopo una cerimonia, durante la quale è stata ammainata la bandiera con la stella di Davide che era stata innalzata sul faro. Partiti gli israeliani, sull'isola non è rimasto nessuno. Secondo le parole di Tel Aviv, «tutti i militari della guarnigione egiziana sono stati uccisi o catturati». All'ultimo momento i paracadutisti hanno ancora scoperto e portato via altri ventidue egiziani che si erano nascosti fra le macerie delle loro fortificazioni.

Il numero dei prigionieri non è stato ufficialmente comunicato: pare che si aggiri sul settanta. Le perdite umane sono certo rilevanti da parte egiziana (si parla di un centinaio) mentre per gli israeliani le cifre sono molto basse.

«*Nonostante tutto* — ha concluso il capo di Stato Maggiore — *credo che Nasser non abbia ancora capito la lezione*».

L'unica reazione finora è stato un bombardamento aereo effettuato dagli egiziani ieri sulla città di El Arish, a sud di Gaza. Alcuni edifici sono stati danneggiati. Una donna ed un bambino arabi sono rimasti feriti.

(Associated Press)

Washington contro la mafia

WASHINGTON — Con 72 voti favorevoli ed uno solo contrario il Senato americano ha approvato uno dei maggiori progetti legge presentati dal presidente Nixon per combattere la mafia e altre organizzazioni della malavita americana.

Il blocco a Berlino

BERLINO — Per il terzo giorno consecutivo, il traffico sulle autostrade per Berlino ha subito notevoli intralci da parte delle autorità tedesco-orientali. Attese fino a quattro ore sono state imposte per la prima volta anche alle automobili e agli autopullman, oltre agli automezzi pesanti.

La Cia in Bolivia

LA PAZ — Il governo boliviano annuncia la scoperta nel centro di La Paz di un ufficio della Central Intelligence Agency (Cia). La Bolivia, dice l'annuncio, chiederà il ritiro di tutti gli americani coinvolti. Nell'ufficio sono state trovate radiotrasmittenti e apparecchiature per intercettazioni telefoniche.

AUTOCCASIONI
SOLO PER GENNAIO
SCONTI del 10%
ED ECCEZIONALI FORMULE DI PAGAMENTO CHE PERMETTONO A TUTTI L'ACQUISTO - CONFRONTATE BENE PREZZI E CONDIZIONI PRIMA DI DECIDERE

Modello	Prezzo	Modello	Prezzo
Fiat 1300/1500	da L. [illegible] in poi	[illegible]	da L. [illegible] in poi
Ford Cortina	[illegible]	1100 special	[illegible]
Opel Kadett	[illegible]	1100 R	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ford Anglia	[illegible]	Fulvia 2 C	[illegible]
Giulia 1300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Appia III	[illegible]	[illegible]	[illegible]
850	[illegible]	124 spider/coupé	[illegible]
600	[illegible]	Ford 17 M	[illegible]

Assicurazione compresa. Lunghe rateazioni senza le solite cambiali (IN CASO DI IMPEDIMENTO POSSIBILITA' DI SOSPENDERE IL PAGAMENTO). Le nostre automobili sono munite di certificato di garanzia per mano d'opera e ricambi gratuiti.
AUTOMARKETS - TORINO: c. Siracusa 40 - c. G. Cesare 229 - c. P. Eugenio 11 - c. Raffaello 7 - IVREA: c. Vercelli 322
Aperti anche mattinate festive

Tagliando del premio

Sig. ____________________

Via ____________________

Città ____________________

Tema: ____________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LA MIA CITTA' ». Le opere devono giungere entro il giorno 5 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« E' BELLO GIOCARE »
scadenza 20 FEBBRAIO
« GENTE E PAESI »
scadenza 8 MARZO.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

SARÀ PIÙ COSTOSA LA DONNA 1970

Bella la nuova moda ma i mariti tremano

La rassegna romana lancia una linea allungata, che esige tessuti raffinati, accessori di fantasia - In complesso, però, è elegante, piacevole e ricca

servizio particolare

Roma, sabato sera.

Nel panorama dell'eleganza italiana per la primavera-estate soffia un vento nuovo che indubbiamente agiterà il mondo femminile già per natura vulnerabile e sensibile ai cambiamenti della moda. Per forza d'istinto le donne vorranno identificarsi al più presto nella languorosa silhouette sorprendentemente allungata, agile e snella che, con la sua inquietante femminilità, si è insinuata in tutte le collezioni presentate nel corso delle manifestazioni romane.

La suggestione di indossare i maxi e i midi abiti primaverili mossi dalle pieghe e dai godets, la civetteria di poter mostrare le gambe attraverso le fessure degli alti spacchi o delle negligenti sbottonature delle gonne che dal polpaccio si arrestano a metà coscia sarà il gioco affascinante al quale si abbandoneranno le pioniere della moda al primo sole di marzo. Il « corto » e il « mini » sopravvivono nelle edizioni speciali elaborate con uno stile meno ragazza e bambinesco rispetto al passato. La donna in pantaloni resiste con fermezza sulle scene dell'eleganza con ruoli ben precisi: occasioni sportive, smattinate in città, serate importanti.

La tavolozza dei colori, ricca di sfumature chiare e luminose del rosa polveroso della cipria, del verde acqua, dell'azzurro limpido e del giallo mimosa è interrotta qua e là dalle tonalità classiche quali il blu marine, il marrone, il nero e il bianco. Gli effetti cromatici puntano soprattutto sulla gamma del beige, dal chiarissimo latte macchiato al biscotto, dalla sabbia d'oro fino all'ambra. I colori « inventati » riflettono un tono di giallo violento (Valentino) e una particolare nuance del bluette delle genziane (Sanlorenzo), il verde tenero e il blu royal ritornano con insoliti effetti (Mila Schon).

Ancora una volta i tessuti sono i grandi protagonisti della moda: la ricerca delle novità da parte dei tessili sarà ripagata dall'aumento del consumo delle stoffe richieste per la realizzazione dei nuovi modelli che allungandosi ed ampliandosi prevedono una maggiorazione della metratura. Non basta più il solito, esiguo metro e mezzo per il tailleur e le due « lunghezze » per l'abito che data la brevità della sottana veniva confezionato sotto il segno dell'economia e del risparmio.

Tornando alle caratteristiche dei tessuti, prevalgono le lane a superficie liscia tipo « pelle di pesca » (Nattier); i jacquards ad effetti di quadri, i pieds-de-poule giganti, le onde di diverse misure variamente intervallate.

La maglia è presente nei capi sportivi a trama mossa. Le lane double-face si sono alleggerite di peso e diventate più compatte (Verzoletto); il prezioso cachemire è interpretato in mischia con finissimi, invisibili filati di lana (Agnona). Nei cotoni si nota la tramatura rustica delle studio a formare riquadri sfumati nelle tonalità nei toni del legno e del bianco (Clusnatti). Favoloso è il campo della seta: charmeuse, crêpe de Chine, twill di « Quiana » e inoltre è apparso il cellereu di mussa scattante molto lucido.

I disegni sono stilizzati: fasci di righe, greche, rombi, conchiglie, marchie tipo animali della giungla e geometrici.

Gli accessori pongono in primo piano le camicie per « lei » e per « lui » sotto l'insegna del ritorno alle linee classiche meno fronzolute ed eccentriche, esaltate dalle sete pregiate (Samo e Sir Bonser). Le calzature novità, punte arrotondate, linea slanciata e tacco in materiale trasparente (Giovanni). I gioielli fantasia si avvalgono di materiali metallici lucidi o sabbiati, di quelli vetrosi e trasparenti.

Per il nuovo stile femminilizzato vengono rilanciate le lunghe collane di perle (di formato grande) opalescenti oppure opache come bacche di frutta esotica. I guanti sono ripresi in considerazione per i modelli primaverili.

Elsa Rossetti

Un modello di gonna-pantalone presentato da Centinaro

la settimana nelle borse

Il mercato si rinfranca e il progresso continua

MILANO, sabato sera.

Questa settimana, che ha segnato l'inizio del mese borsistico di febbraio, ha mostrato, sin da lunedì, un tono migliore rispetto all'andamento trascurato delle precedenti ottave. Non s'è avuto un movimento uniforme, ma, in ogni seduta, s'è notato un buon interessamento su certi titoli e in definitiva il [illegible] è nettamente positivo.

Le iniziative hanno avuto come punto di partenza gli acquisti di gruppi istituzionali che, nella speranza di un favorevole esito dei negoziati politici e dell'« iter » parlamentare sulla legge dei Fondi di investimento italiani hanno anticipato i tempi nell'intento di realizzare buone plusvalenze di capitale. A questi si sono accodate pure operazioni differenziali che, in parte, sono alla base di alcune irregolarità di prezzo su certi valori a flottante limitato.

L'accordo per la formazione d'una nuova coalizione di centro-sinistra è ancora lungi dall'essere raggiunto e tuttavia la minore tensione è servita a migliorare prontamente l'atmosfera al punto che anche le voci di eventuali diminuzioni di dividendo per le società più colpite dalle agitazioni sindacali dello scorso autunno sono passate in seconda linea. In realtà il mercato era tecnicamente pronto per un rimbalzo, dato che per più di un mese gli affari avevano registrato un rallentamento. Una vera inversione di tendenza però potrà aver luogo solo con l'approvazione della legge sui Fondi di investimento, che dovrebbe [illegible] Senato [illegible] con una [illegible]ratura chiarificazione politica.

Lunedì, dopo un'apertura contrastata, il mercato ha avuto un andamento più equilibrato (+0,2 %) e, in media, ha potuto ricuperare il costo dei riporti per febbraio. In evidenza sono apparsi soprattutto i farmaceutici, alcuni assicurativi e Mediobanca. Martedì le iniziative si sono estese ad altri settori del listino con particolare rilievo per quello finanziario ed ancora per i farmaceutici; sono stati pure richiesti alcuni titoli a largo mercato come Fiat e Olivetti (+0,5 %). Mercoledì il tono s'è fatto un po' più irregolare, soprattutto per alcune vendite di realizzo di origine differenziale; tuttavia i farmaceutici, Fiat ed alcuni tessili sono apparsi ancora molto attivi (+0,1 per cento). Giovedì l'andamento è stato ancora positivo ma gli acquisti sono stati molto selettivi (+0,3 per cento). Ieri, infine, si è assistito, fin dall'apertura, ad una vivace animazione che ha provocato alcune forti irregolarità su certi titoli del comparto metallurgico (+0,56 %).

L'ottava si è conclusa con l'indice a 92,58 rispetto a 90,43 di venerdì 16, con un progresso del 2,4 %.

Per la cronaca, fra i valori guida in sensibile rialzo Snia Viscosa, Fiat, Pirelli S.p.A. e Mediobanca. Migliori Finsider, Italsider, Montedison e Assicurazioni Generali ed in buon ricupero le Olivetti, che nelle scorse settimane erano state oggetto di forti pressioni di vendite.

Nel comparto del reddito fisso le quotazioni sono apparse in ripresa e le nuove emissioni Imi e Banca Nazionale del Lavoro sono state trattate a corsi superiori a quelli dell'emissione.

Per le Borse estere, molto irregolare Wall Street, dove i « Glamours stocks », che finora erano andati controcorrente, sono improvvisamente ribassati in seguito agli utili annunciati dalla Ibm, considerati inferiori alle aspettative; il mercato s'era poi alquanto ripreso, specie dopo il discorso del presidente Nixon sullo stato dell'Unione.

r. c.

Rumor - Donat Cattin

(Segue dalla 1ª pagina)

salari, costo del lavoro, ecc.) per arrivare ai problemi della spesa pubblica, degli investimenti, della programmazione.

Al ministro Colombo (Tesoro) è sembrato che Donat Cattin avesse invaso un settore affidato alla sua responsabilità. Ha allora protestato con un telegramma a Rumor in cui si sosteneva la « inammissibilità di un metodo che non rispetta le competenze specifiche in una materia tanto delicata come quella monetaria ».

La protesta è stata sostanzialmente accolta dal presidente del Consiglio. In una nota, Rumor ha fatto sapere che la « conferenza stampa è andata ben oltre i settori di specifica competenza del ministro stesso » e che, pertanto, « il presidente del Consiglio ha richiamato l'attenzione del ministro Donat-Cattin sulla necessaria osservanza di un metodo che è condizione essenziale per l'ordinato e responsabile assolvimento dell'attività del governo ».

La critica, come si vede, è stata abbastanza dura, e l'episodio ha reso molto delicati e fragili i rapporti di governo tra il ministro del Lavoro da una parte e il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro dall'altra. In una situazione politica diversa, le dimissioni di Donat - Cattin sarebbero state inevitabili. In questo momento il ministro resta al suo posto: sia per impedire una crisi al [illegible], sia perché, probabilmente, tra qualche giorno [illegible] i segretari dei partiti di centro-sinistra si arriverà a un accordo — tutto il governo, e non un solo ministro, dovrà dimettersi.

La data della crisi resta incerta ma non dovrebbe essere comunque lontana. Il presidente del gruppo dei psu della Camera, Orlandi, ha detto che, dopo l'approvazione della legge finanziaria regionale, cioè, presumibilmente, a metà della settimana prossima, il « governo avrà adempiuto al suo mandato », dovrà, cioè, uscire di scena.

Certo, se nel corso del vertice di martedì prossimo dovesse delinearsi concretamente la possibilità di un accordo tra i partiti di centro-sinistra, la crisi potrebbe essere rinviata, al massimo, ai primi giorni di febbraio.

Al caso Donat-Cattin « La Voce Repubblicana » ha dedicato un editoriale che è notevole per il tono critico. Il caso, afferma l'organo del pri, « mette in luce una situazione la cui assurdità ha bisogno di essere troncata ». Nelle dichiarazioni di Donat-Cattin alla conferenza stampa di ieri, aggiunge la « Voce » si ritrovano « affermazioni frutto di scarsa competenza tecnica, o di opinioni stravaganti, che difficilmente possono essere discusse con serietà »; ed è evidente, sempre secondo il giornale del pri, « l'impostazione autarchica del discorso ».

Ma l'aspetto più grave, conclude l'editoriale, è di carattere politico: « Quando siamo in presenza della situazione attuale, in cui il primo che si sente ad avere una trovata, apre la bocca e parla a nome del governo, finisce il [illegible] [illegible] del governo e si afferma il concetto frammentario del potere ». E questo, secondo il giornale del pri, « è inammissibile », quali che siano « i reconditi motivi per i quali il ministro del Lavoro è giunto ad esasperare una situazione di tensione che già esisteva all'interno del Gabinetto ».

Stamane l'on. La Malfa, segretario del pri, in una dichiarazione ha detto che spetterà all'on. Forlani « leader » della dc, tirare le somme sull'andamento della trattativa dopo il vertice di martedì prossimo. Questo punto di vista dei repubblicani, ha aggiunto La Malfa, è stato sostanzialmente accolto dagli altri partiti.

Nella prossima settimana, subito dopo il vertice tra i quattro segretari, si riunirà la direzione della dc. In quell'occasione, Forlani farà una relazione e dirà se il governo di centro-sinistra si può fare o no.

m. p.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

Dick Tracy ha spedito in galera il bandito Mezzemezzo, che ha ucciso la moglie e stava per sposare una vecchia miliardaria rincitrullita. Ma ora l'attendono nuove avventure: questa volta dovrà lanciarsi all'inseguimento di strani pirati spaziali. Riuscirà il nostro eroe nella formidabile impresa?

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

1 — (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

[illegible]

② Artigianato

[illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

(Continua a pag. 5)

PROGRAMMATORI ANALISTI
sistemi I.B.M. - G.E.

per una seria preparazione ed una sicura sistemazione, sono ammessi solo diplomati. Pratica su elaboratori.

I.S.S.D. - Via Artisti, 9 - Torino - Telefoni 879.280 - 80.870

Il maschio, come in natura, ha capito che il grigio è noioso

L'uomo vestito di piume

Ormai la «linea maschile» scopre colori, tessuti, fogge che un tempo erano riservati alle donne - La cosmesi, poi, mette al suo servizio una vasta gamma di prodotti dal Mascara al «fard», dal fondotinta al rosso per le labbra - Saranno adottati?

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Un uomo famoso a livello internazionale, un personaggio del *jet set* o un grosso attore. Bello, ma non eccessivamente; giovane, ma non necessariamente; di solido prestigio e di sicura moralità, senza ombra di chiacchiere o pettegolezzi sul suo conto; dotato di autorevolezza e di un largo seguito di estimatori. Un uomo così non è facile trovarlo.

Lo cerca da almeno tre mesi una nota Casa di cosmetici americana, che ne ha bisogno come elemento pilota di un'importante operazione che si è preparata a sferrare. Tutto è pronto ormai per immettere sul mercato l'intera gamma dei prodotti di bellezza per uomo, dal mascara al *fard* per gli occhi, dal fondotinta al rosso per le guance, dalla matita al rossetto per le labbra. I tempi sono maturi, concordano nel dire industriali della cosmetica e rivenditori.

L'uomo moderno, sia pure con qualche timidezza ed esitazione iniziale, è disposto a comprare quanto può servirgli per presentarsi nella forma migliore ad un incontro galante o ad una riunione importante di lavoro, assicurano di rincalzo gli psicologi. Ciò che ancora occorre è un esempio di virilità indiscutibile e fortunata che venga proposto come modello e faccia cadere pregiudizi e riserve mentali, ed incoraggi invece il desiderio che sempre più chiaramente l'uomo esprime di volersi scrollare di dosso secoli di austerità e di formalismo, di volersi «adornare di piume» anche lui.

Nemmeno due anni fa, timidamente, sono apparse in commercio le prime creme del dopobarba, le lozioni astringenti, le maschere distensive e tonificanti, le creme antirughe di linea maschile. Sembrava una stravaganza destinata ad un numero ristretto di acquirenti, un'esclusività per personaggi dai gusti particolari o comunque fuori del comune, attori, registi famosi, artisti. Invece la risposta è venuta, sorprendentemente, un po' da ogni strato sociale. Molti prodotti di bellezza maschile si trovano in vendita nei grandi magazzini. Esistono già le confezioni ...ermiche. Il numero delle case che dalla produzione esclusivamente femminile hanno allargato la loro attività a questo nuovo settore si è moltiplicato in fretta.

Oggi, ci diceva un profumiere, non sono meno di duecento, fra piccole e grandi, le industrie che forniscono prodotti per la pulizia e la cura della pelle dell'uomo. Come per quanto riguarda il settore femminile i Paesi africani sono considerati un mercato di grande interesse in prospettiva, parimenti, in generale, il mercato maschile è ancora tutto da scoprire e da curare.

«L'uomo veramente moderno si permette le "follie" che un tempo facevano sorridere — ha dichiarato Pierre Cardin, couturier ed industriale, designer e personaggio rappresentativo della mondanità internazionale —. *Anche l'uomo ha il diritto, anzi il dovere di cambiare stile. E' un modo, questo, per aggiornarsi. E chi non si aggiorna, secondo me, sbaglia tutto».*

Oggi, è innegabile, l'uomo non si affida più alla mortificazione dell'abito grigio, alla funzionalità del doppiopetto, alla correttezza della cravatta dovutamente intonata, per sostenere la sua virilità. Con la scelta di colori e tessuti che tradizionalmente appartenevano alla donna ha espresso un desiderio preciso di libertà e fantasia, il rifiuto di certe convenzioni tradizionali, la accettazione senza più paure del ruolo che la donna sta assumendo, non più a lui sottoposta ma al suo fianco compagna.

Di questa rivoluzione che sta conducendo nel campo del suo abbigliamento si interessano psicanalisti e sociologi, urbanisti e cibernetici, critici d'arte e semiologi, docenti di futuribile e di semantica.

«Vestirsi è un modo di comunicare e un modo d'essere allo stesso tempo»: questa è l'affermazione su cui si sono trovati tutti d'accordo gli studiosi che hanno elaborato diversi saggi, raccolti in un unico volume, dedicati alla moda maschile. Gillo Dorfles ha detto: *«L'uomo ha cominciato a vestirsi perché si è accorto che è brutto. Ha trovato nei vestiti un modo per rendere sé stesso più attraente. La moda del nudo maschile di certi spettacoli teatrali, ad esempio, è una novità che, appena esaurita, scomparirà decisamente dalla ribalta e dalla cronaca».*

L'uomo pilota che, previdentemente, l'industria americana sta cercando come modello e maestro del gentiluomo degli Anni Settanta, invece, è destinato a svolgere una funzione precisa, non occasionale, forse — anzi — rivoluzionaria.

Liliana Madeo

Pierre Cardin (con Jeanne Moreau): «L'uomo veramente moderno si permette le "follie" che un tempo avrebbero certamente fatto sorridere» (Telefoto)

detto fra noi

La cattiva stella

Aalborg. John Lennon e la moglie giapponese Yoko Ono, con i capelli tagliati molto corti, ieri all'arrivo in Danimarca. Trascorreranno un periodo di «riposo e meditazione» in un'isolata fattoria dello Jutland (Tel. Associated Press)

Lettera di «Lamberto», Torino:

«Secondo certe teorie moderne, quello che ognuno è dipende quasi esclusivamente dall'ambiente dove cresce, dall'educazione che riceve. Io ho un fratello di ventisei anni, due più di me; siamo cresciuti nello stesso ambiente, abbiamo ricevuto gli stessi principi e lo stesso affetto dai genitori. Eppure credo non ci siano due giovanotti che si somiglino meno di noi. Diversi nell'aspetto, per quanto dicano che "l'aria di famiglia c'è". Vada per l'aria, ma il resto... Diversi nel carattere, diversi nei gusti. Uno ama scialacquare, l'altro è portato al risparmio. Uno è la disinvoltura personificata, l'altro si lascia impastoiare dagli scrupoli. A uno va tutto liscio: se mette l'occhio su una ragazza, lei casca subito ai suoi piedi e le porte gli si aprono davanti prima ancora che abbia bussato, per cui senza troppi sforzi sta facendosi una bella carriera. L'altro, invece, qualunque cosa intraprenda, si vede dare lo sgambetto dal destino. Ho scritto la grossa parola e non la ritiro. Come avrà capito, quello a cui va ogni cosa di traverso sono io. E mi vado convincendo, ogni giorno che passa, di quanto sia inutile sculpitare e dibattersi: esiste un potere o un influsso — lo chiami come vuole — che agisce indipendentemente dai meriti di ciascuno e distribuisce fortune, successi o disdette come la va la va. Signora, cosa ne pensa?».

Le «teorie» da lei citate all'inizio sono ormai superatissime. E quasi più nessuno crede alla pagina bianca da riempire di parole scritte, immagine retorica molto sfruttata dai pedagoghi di tanti anni fa. Oggi si crede, al contrario, che all'atto stesso della nascita ognuno porti scritto in sé, sotto forma di tendenze e tare, il romanzo dei suoi progenitori. Come la pianta è nel seme, una creatura è nel germe. Predestinazione o, come si dice, destino? Andiamoci piano, evitando soprattutto di impegolarci in una dissertazione che richiederebbe volumi e lascerebbe alla fine il tempo incerto che trova (gli stessi argomenti, sensati o cretini, possono venire usati a favore o contro il destino). Però: anche se la pianta è nel seme, visto che da una ghianda non può venir fuori un olivo e un geranio rosso darà sempre fiori rossi, il terreno in cui si sviluppa, il sole, il vento, la pioggia, hanno la loro importanza. Le barbatelle di vite Pinot — che producono l'uva da champagne — trapiantate dalla Francia in Piemonte producono frutti bellissimi, ma un vino diverso. Accade così anche per gli esseri umani sui quali influisce persino il latte succhiato alla nascita (quanti mai bambini non hanno assimilato gli umori d'una balia campagnola?). In seguito, altri fattori esterni contribuiscono a formare il carattere; ma non accadrà mai, per quanto si faccia, che una rapa diventi rosa o il contrario. Se dunque ci si vuol servire della parola «predestinazione» bisognerà riferirla a quel nocciolo che è all'origine di tutto, come il sassolino della valanga. I fatti buoni o cattivi che si precipitano sull'uomo, non contano tanto quanto il modo con cui l'uomo li affronta o li subisce. Perciò lo stesso evento che a me procura grattacapi e perdite, a un altro reca soddisfazioni e guadagni (come succede di uno stesso vestito che è delizioso addosso alla Tale, ma ridicolo addosso alla Talaltra). La scienza, dividendo il genere umano in tipi somatici, ognuno con le proprie caratteristiche psichiche, dà per provato che lo spirito modella il corpo; facendo un passo avanti si può dire che il carattere modella la sorte o il destino. E fra tante speculazioni più o meno temerarie, nonché campate nel vuoto, questa sembra la più accettabile, anche se ci priva delle comode e consolanti scuse offerte dal fatalismo. Perché Ada riesce simpatica a tutti? Fortuna. Perché Luigi, che forse è più intelligente di Carlo, non riesce a sfondare in nessun campo? Sfortuna. O cattiva stella. Alibi meravigliosi, che tolgono ogni responsabilità, esonerando dalla più calamitosa delle seccature: quella di dover cercare le cause di grane e insuccessi nei propri atteggiamenti, nelle proprie manchevolezze e inettitudini. C'è gente che, senza la cattiva stella, si sentirebbe zero. Gente che esibisce la cattiva stella come un certificato medico d'invalidità perenne.

Lettera del signor B.C., Padova:

«Ho cinquant'anni e in trent'anni di matrimonio sono sempre stato fedele a mia moglie. Poi conobbi, la chiamerò Adriana, e tutti e due provammo una irresistibile attrazione l'uno per l'altra. Lei non è bella, anzi dirò che mia moglie è più carina, eppure non ho mai provato un sentimento del genere. Cominciammo a vederci quando mio figlio si fidanzò con la figlia di Adriana, che poi ha sposato tre mesi fa e dopo decidemmo di vederci da soli: ora ci incontriamo tre volte la settimana, ma io sono come un innamorato di vent'anni, penso continuamente a lei, vorrei averla sempre vicina. E lei prova lo stesso per me. Suo marito è un brav'uomo, mia moglie una buona donna. Ma ritengo che abbiamo il diritto di amarci alla luce del sole, di avere la nostra parte di gioia, una gioia mai provata prima, per gli anni che ci restano da vivere. Come arrivare a tanto senza fare soffrire nessuno? Ci aiuti a risolvere questo per noi essenziale problema di vita».

Caro signore, la mia poca matematica non basta; qui ci vorrebbe Einstein.

Clara Grifoni

7 sere davanti alla TV

Coralba: un'ora per svegliarci

I patiti del giallo sono delusi e sperano in un gran finale per domani sera - Orson Welles sempre forte - Un brivido, Berlino sotto le bombe

La delusione della settimana si chiama CORALBA.

Domenica, alla terza puntata, c'era francamente da dormire. Giovedì la quarta puntata ha offerto qualche interesse e qualche movimento verso la fine. Ma grazie! Domani sera si chiude: un po' di animazione doveva pur esserci per preparare lo scioglimento. E nonostante questo, anche la quarta puntata non è riuscita a mordere.

Le carte per giocare una buona partita c'erano, in teoria: il regista D'Anza è ormai considerato l'Hitchcock di via Teulada; il cast era rispettabile, e non si erano certo misurate le spese dal momento che la vicenda era stata girata ad Amburgo. Ma la macchina non ha funzionato. Abbiamo l'impressione che il difetto stia nel manico, cioè nella storia congegnata da Proietti, Randone e dallo stesso D'Anza che non è sufficientemente imbottita di suspense angosciosa, rinnovata a getto continuo da strepitosi colpi di scena. I paragoni si impongono: «Melissa» e il recente «Giocando a golf, una mattina» — tratti da copioni dell'inglese Francis Durbridge — erano ben altra cosa.

Della debolezza dell'intrigo sono discesi tutti i guai. La regia non ha potuto inventare un ritmo e un clima che non esistevano; e gli interpreti si sono mostrati sin dall'inizio spaesati e poco convinti, a cominciare proprio dal n. 1, Rossano Brazzi, che esibisce un fisico impeccabile per la sua età e delle giacche tagliate in modo perfetto, ma che sembra in sostanza estraneo al terribile dramma che gli pesa sul capo. Domani sarà rivelata — e speriamo che sia una vera sorpresa — l'identità dello scellerato assassino: dopo di che, senza farne una tragedia, sarà opportuno seppellire velocemente «Coralba» e dimenticarla in fretta.

Ma un tonfo peggiore s'è registrato nel settore prosa: UNA NOTTE TEMPESTOSA *del rumeno Caragiale ha novant'anni sulla groppa e non è un capolavoro. Comunque è una piccola commedia che ha un suo brio e che non era assolutamente il caso di maltrattare e massacrare com'è stato fatto con una recitazione convulsa e sgangherata da teatro dei burattini. Se si voleva far ridere, si è ottenuto esattamente l'effetto contrario.*

Un conforto è venuto — e viene spesso — dal cinema. PICNIC *non era male, ma ha dimostrato d'essere stato, a suo tempo, caricato di troppi onori. Il ragionamento inverso va fatto per* LA SIGNORA DI SHANGAI *di Orson Welles. Il film è del 1948 e quando uscì, specie in America, fu bistrattato per motivi prevalentemente politici; Welles era un anticonformista che attaccava capitalismo e borghesia senza riguardi. Le sue opere erano quindi giudicate «sgradevoli». Da noi, in genere, «La signora di Shangai» fu liquidata con l'accusa di enfasi, di effetti barocchi, di espressionismo in ritardo. Ma a distanza di ventidue anni la pellicola ha superato con disinvoltura quell'inesorabile banco di prova che è la tv: è ancora affascinante ed estrosa, e denuncia, al di là dell'impianto avventuroso, una solida consistenza di contenuto e di simboli che solo la malafede di allora poteva disconoscere.*

Giù dunque il cappello davanti a Orson, in più ottimo interprete. E non dimentichiamo la presenza quasi patetica di Rita Hayworth che dopo La signora di Shangai, divorziatasi da Welles, non avrebbe combinato più niente di buono. Qua il marito l'aveva messa a fuoco in maniera ineccepibile: «diva» fatale di un mondo corrotto e decadente: un personaggio vivo, e da ricordare, benché nell'edizione italiana alla povera Rita avessero rifilato un'insopportabile voce birignosa.

Bene l'inchiesta DENTRO IL CARCERE *sulla spesso deplorevole situazione delle gattabuie nazionali dove, in ogni caso, è del tutto sconsigliabile soggiornare anche per breve tempo. La questione è che reportages così espliciti e scottanti dovrebbero essere programmati al posto d'onore del canale nazionale: tutti dovrebbero vederli per meditarci sopra a lungo. Piacevole la ricostruzione* IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA, *nonostante un certo abuso di parti sceneggiate e recitate (non sempre bene); e promettente la nuova rubrica* PROTAGONISTI ALLA RIBALTA *che intende portare sul teleschermo — finalmente — importanti nomi del jazz.*

E gli spettacoli di varietà? E' tornato Pippo Baudo, la rivista domenicale di Pisu va avanti all'infinito, c'è stato uno show di Tajoli, in SIGNORE E SIGNORA *Della Scala fa i salti mortali per supplire alla fragilità estrema dei testi. Come si vede, un discorso poco allegro.*

Ieri sera normale amministrazione a TV 7 e conferma di GIOVANNI ED ELVIRUCCIA *di Paolo Panelli quale dimetto paragonabile ad una bolla di sapone. Tragicissimo il documentario* BERLINO *che rievocava la capitale tedesca sotto le macerie della guerra: tolta qualche impennata di spirito eroico sfuggita di mano agli stessi autori, il reportage era secco ed agghiacciante con le sue immagini che ci riportavano incessantemente alla memoria il volto orrendo della guerra.*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Signore e signora	6
Coralba (3ª punt.)	5
Picnic	6
Notte tempestosa	4
Richiamo della frontiera	7
Coralba (4ª punt.)	6
TV-7	6
SECONDO CANALE	
Settevoci	6
Dentro il carcere	7
Protagonisti alla ribalta	7
Signora di Shangai	7
Show di Tajoli	6
Giovanni ed Elviruccia	5
Berlino	7

Interpreterà padre Brown

Rascel si fa prete

ROMA, sabato sera.

Renato Rascel interpreterà la figura di padre Brown, un singolare detective, nel film tratto dalle storie di Gilbert Keith Chesterton, noto saggista, storico e romanziere inglese.

Padre Brown, piccolo prete cattolico, dietro le goffe apparenze nasconde un'intelligenza acutissima e qualità umane notevoli: i più intricati «casi» che la polizia non riesce a dipanare, lui li risolve con l'aiuto della logica.

Dopo l'apertura dell'inchiesta sul trapianto dei reni

Non si conosce il nome del medico che firmò il certificato di morte

Sarebbe l'unico a dover essere incriminato - Il professor Stefanini interrogato come «testimone»

servizio particolare

Roma, sabato sera.

(a. r.) Si parla ormai di «caso Viotti». La clamorosa inchiesta, che il giudice Amato sta svolgendo sul trapianto dei reni e delle cornee di Antimo Viotti (morto in un incidente d'auto) prima che l'autorità giudiziaria potesse effettuare l'autopsia della salma, riapre la discussione sulla possibilità di compiere trapianti d'organo in Italia.

«Non voglio più sentir parlare di trapianti» aveva detto ieri il prof. Paride Stefanini, il notissimo chirurgo che ha asportato i reni del ragazzo. Il medico era stato ascoltato in mattinata dal giudice Amato come «testimone», ma in serata il suo avvocato difensore aveva comunicato alle agenzie di stampa che il suo assistito era stato incriminato.

Il reato commesso sarebbe stato quello previsto dall'art. 413 del codice penale: uso illegittimo di cadavere, punito con 200 mila lire di multa e sei mesi di reclusione. A tarda sera il giudice Amato ha però smentito la notizia: «L'istruttoria è ancora nelle sue fasi preliminari — ha detto — smentisco nella maniera più assoluta che si stiano delle incriminazioni».

I professori Stefanini, Cortesini e Casciani e i dottori Ribolta e Sampietro hanno tirato per il momento un sospiro di sollievo. Negli ambienti giudiziari si è fatto notare, fra l'altro, che una eventuale incriminazione dovrebbe colpire solo il medico che firmò il certificato di morte di Antimo Viotti e che doveva sapere che il corpo del ragazzo doveva essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, dato che era deceduto di morte violenta. Ma, pare strano, il magistrato non è riuscito ancora ad accertare chi stilò il referto.

I proff. Cortesini e Casciani dell'équipe del prof. Stefanini

numero speciale, tutto dedicato a

IL 1940

ora per ora, un anno drammatico, decisivo per le sorti della Seconda Guerra Mondiale

Il crollo della Francia, i tedeschi a Parigi, l'entrata in guerra dell'Italia, la battaglia d'Inghilterra, la campagna di Grecia: basterebbero questi avvenimenti a fare del 1940 un anno decisivo per le sorti della Seconda Guerra Mondiale.

Al 1940 è, appunto, dedicato tutto questo numero speciale di STORIA ILLUSTRATA.

A trent'anni di distanza sono rievocate le più importanti battaglie, dall'attacco di Hitler nel nord Europa al dramma di Dunkerque, dagli scontri sul fronte italo-francese alle alterne vicende sulle montagne greco-albanesi e nei deserti dell'Africa Settentrionale.

Due grandi servizi a colori e un'utilissima cronologia completano questo «numero speciale» che offre ai lettori, secondo la tradizione di STORIA ILLUSTRATA, un quadro completo, documentato, avvincente.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Proclamato uno sciopero dalle 11,30 alle 14,30

Domani per la partita né tram né pullman

I tranvieri chiedono un inasprimento della lotta sindacale per giungere al nuovo contratto - La vertenza per l'orario alla Fiat

Domani, per la prima volta, i tranvieri torinesi faranno sciopero di domenica. Un'astensione dal lavoro sarà attuata dalle 11,30 alle 14,30, bloccando completamente il trasporto degli spettatori allo Stadio, dove è in programma la partita fra il Torino e l'Inter. La decisione è stata presa ieri sera da un'assemblea di lavoratori. Da dieci mesi il contratto è scaduto, non ci sono per ora sintomi che ci si avvii verso una soluzione della vertenza.

La base operaia preme per un inasprimento della lotta, «pur rendendosi conto che l'assenza del servizio colpisce soprattutto altri lavoratori a basso reddito». Per questo ieri è stata avanzata ed accolta la proposta di interrompere il servizio in un giorno festivo, con un orario di sciopero che sospenda il trasporto allo Stadio. L'assemblea ha anche deciso di rinunciare, d'ora innanzi, ad ogni straordinario: a Torino non ne vengono fatti molti, ma questa forma di protesta potrebbe egualmente incidere sulla regolarità del servizio.

Domani non ci sarà servizio sostitutivo: l'Atm si è trovata nell'impossibilità di organizzarlo: è stata informata solo ieri sera a tarda ora, la maggior parte dei pullman privati domani sono impegnati per le gite organizzate dalle agenzie di viaggio sui campi di neve.

Per la prossima settimana i tranvieri hanno in programma un corteo nelle vie del centro: martedì sospenderanno il servizio alle 9 fino alle 14 e subito dopo si riuniranno in piazza Castello dove avrà inizio la manifestazione. Le richieste della categoria per il rinnovo del contratto prevedono un onere complessivo per le aziende (fra parte economica e normativa) valutato intorno al 20 per cento.

— Le trattative per l'orario alla Fiat saranno riprese martedì all'Unione Industriale con la partecipazione dei dirigenti delle Confederazioni nazionali del lavoro. Intanto i sindacati hanno diffuso un comunicato in cui affermano che «sulla base delle decisioni assunte dalle *organizzazioni dei lavoratori, ieri sono state applicate di fatto le 42 ore con l'uscita anticipata degli operai del turno normale. Oggi è considerato festivo alla Mirafiori, a Rivalta ed all'Osa. Nelle fabbriche di Stura ed in altri stabilimenti della Fiat gli operai anticipano l'uscita per rispettare il nuovo orario*».

La Fiat informa che stamane «la maggior parte degli operai si è presentata regolarmente al lavoro negli stabilimenti di Mirafiori, di Rivalta e dell'Osa».

Il nuovo consiglio dell'Ordine degli avvocati

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino. I quindici eletti sono: Pastore (voti 479), Greco (473), Amerio (452), Marchisi (448), Tardy (443), Cipolla (440), Grande Stevens (435), Curso (432), Ottolenghi (430), Fiorella (430), Parella (429), Tortonese (427), [illegible] (418), Del Grosso (407), [illegible] (381).

Alle cariche sono stati confermati presidente Greco, tesoriere Cipolla e segretario Fiorella.

Ladre in pelliccia in casa del parroco

Due donne impellicciate sono state sorprese dal parroco di Lucento mentre mettevano a soqquadro due stanze della canonica alla ricerca di denaro e preziosi. E' accaduto verso le 10 di stamane.

Le due ladre sono state scoperte perché sono incorse in un infortunio mentre frugavano dappertutto. Hanno toccato per sbaglio un telefono che è collegato con un altro apparecchio che si trova nello studio del sacerdote. Questi ha sentito un breve trillo e si è allarmato. Nelle stanze di solito non doveva esserci nessuno: sono vuote ed adibite a ripostiglio di vecchie masserizie.

Il parroco è sceso ed ha fatto in tempo a vedere le due donne che stavano frugando. Sono subito scappate: «Erano in pelliccia — ha raccontato il sacerdote — e le attendeva davanti al sagrato una grossa auto con targa tedesca». Non è escluso che possa trattarsi di zingare. I carabinieri hanno cercato di rintracciare la macchina, ma senza risultato.

— Tre ragazzi sui 14-15 anni hanno strappato ieri sera la borsetta ad Angela Braggi, 55 anni, abitante in corso Lombardia 173. Alle 20,30 è stata avvicinata, in via Perugia, dal tre: la via è buia, non c'era nessuno. Le hanno preso la borsa e sono scomparsi.

— L'alloggio di Augusto Della Feria, in corso Rosselli 30, è stato svaligiato. Sono spariti gioielli di ingente valore.

— Sessantaquattro formaggi per un valore di 3 milioni e mezzo sono spariti dal negozio di Romualdo Bertoli, in via Vibò 21.

Domani sera si chiude il Salone del Valentino

Ultimi due giorni al Salone del Valentino: la rassegna dell'alimentazione si chiuderà domani alle 22,30, dopo dieci giorni di successo, come dimostrano le cifre degli affari conclusi.

Oggi la giornata è dedicata al riso. In programma: un convegno alle ore 9, una conferenza alle 11 tenuta dal prof. Segre sull'alimentazione dello studente-lavoratore.

Biglia d'acciaio lanciata contro il vetro d'un bar

La vetrina del bar Nazionale, in via Po angolo via Accademia Albertina, di proprietà di Beniamino Delle Maremme, 41 anni, è stata infranta da una sfera d'acciaio. In un primo momento si è pensato a un colpo di pistola esploso nella notte quando il bar era chiuso, ma il perito balistico della scuola di applicazione, maresciallo Nebbia, ha potuto accertare che si tratta di una biglia di metallo scagliata probabilmente con una fionda.

Rubate stanotte 83 auto

Record di furti d'auto questa notte: sono state rubate 83 macchine di ogni tipo, dalle utilitarie alle fuoriserie. Sinora la punta massima toccata in una sola notte era una cinquantina.

La polizia ha recuperato 63 auto che erano state rubate nei giorni scorsi.

Bilancio dopo gli scontri fra gruppi estremisti

Ateneo «chiuso per restauri»

Aule e corridoi del Palazzo delle Facoltà umanistiche sono in condizioni desolanti - S'indaga sulla «molotov» trovata vicino al «Gioberti»

Dopo i disordini di ieri, oggi il palazzo delle Facoltà umanistiche di via S. Ottavio è chiuso per decisione del rettore. Scopo: accertare i danni. Ai piani inferiori corridoi e aule sono in stato desolante: porte sfasciate, finestre rotte, pompe antincendio divelte. In alcune stanze sono stati trovati sacchi con pietre. Nei tumulti sono rimasti feriti due studenti e cinque agenti. Ci sono stati anche parecchi contusi.

Mentre all'Università si fa un bilancio dei danni, la polizia indaga sull'episodio più grave di ieri: una «bomba Molotov» scoperta sotto un'auto in sosta di fronte al liceo Gioberti a poche decine di metri dall'ingresso principale dell'Ateneo. Se fosse scoppiata poteva provocare delle vittime. Non si è ancora accertato se è stata messa dagli estremisti di destra o da quelli di sinistra: quando un agente l'ha trovata, dal luogo si era appena allontanato un drappello di neofascisti.

Entrambi i gruppi, intanto, hanno annunciato di essere pronti «a continuare la battaglia». La situazione è ancora tesa: i giovani del *Movimento studentesco* vogliono occupare il palazzo per protesta contro i «*piani di studio*», neofascisti e moderati della *Confederazione studentesca*, invece, hanno dichiarato di «*essere pronti a tutto*» perché le lezioni proseguano senza interruzioni.

Numerose le reazioni agli avvenimenti di ieri. Il gruppo *Gioventù liberale* ha condannato «*la provocazione delle forze di estrema destra*». Il movimento giovanile della dc in un comunicato esprime «*la più severa condanna per la brutale violenza, la passività politica e la malafede che hanno caratterizzato i disordini*».

Il dramma di una cameriera ragazza-madre

Vuole riavere il bambino che il Tribunale le ha tolto

Anacleta Piredda con in braccio il piccolo Roberto

La giovane, 28 anni, aveva affidato il figlio (4 anni) ai nonni che abitano a Chivasso - Le assistenti sociali l'hanno trovato «in stato d'abbandono» - La madre: «Come possono portarmelo via senza nemmeno una mia firma?» - Oggi il suo avvocato presenta un'istanza

«Voglio il mio bambino. Gli ho dato la vita ed il mio nome. Nessuno può avere il diritto di togliermelo». E' una giovane madre alla quale le assistenti sociali hanno portato via il figlio di 4 anni e mezzo per affidarlo all'Istituto per l'infanzia. Si chiama Anacleta Piredda, ha 28 anni, originaria di Domusnovas (Cagliari). Ieri sera è venuta al giornale per raccontarci il suo dramma.

Arrivata dalla Sardegna nel '61, andò ad abitare ad Asti, presso una sorella sposata. Trovò subito occupazione come cameriera, e dopo nemmeno un anno fu assunta da una famiglia di Torino. Ebbe una relazione con un giovane che, dopo averle promesso di sposarla, l'abbandonò. Il 2 giugno del '65 diede alla luce un bel bambino, bruno come lei, Roberto. Rimase tre mesi all'Istituto per l'infanzia, poi trovò lavoro.

Affidò il piccino ad una balia, ma dopo tre giorni andò a trovarlo e si accorse che non era tenuto bene. Pagò 20 mila lire e lo portò via. Fu allora che decise di lasciarlo da sua madre, Virginia, a Chivasso.

«*Fui costretta a rimanere a Torino, dov'ero "a servizio"* — dice la Piredda —, *inoltre ebbi un forte esaurimento nervoso e non tornai più a Chivasso. Ero però tranquilla perché sapevo che Robertino era in buone mani e stava bene. Mia madre ha 61 anni e può ancora badare a lui. Dal canto suo il bambino era affezionato ai nonni. Da tre o quattro mesi mia madre riceveva frequenti visite di un'assistente sociale la quale cercava di convincerla: "Sarebbe meglio che lei ci affidasse il piccolo Roberto. Gli troveremo dei genitori che lo accoglieranno a braccia aperte e lo adotteranno". Mia madre rispose che il bimbo era mio e che non l'avrebbe ceduto a nessun costo*».

Robertino è un bimbo intelligente e molto vivace. La nonna lo mandò all'asilo, ma scappò due volte. Allora decise di tenerlo tutto il giorno con sé. «*Il 27 dicembre scorso* — prosegue la Piredda — *arrivò a Chivasso una macchina con l'autista e due assistenti sociali. Mio figlio era a spasso con la nonna, mio fratello e sua moglie. Le assistenti lo videro, fecero fermare l'auto, scesero, afferrarono il bambino e lo caricarono in macchina. Fu un'azione fulminea. Poi dissero ai miei di recarsi dai carabinieri dove avrebbero avuto i chiarimenti. In caserma il maresciallo spiegò che le assistenti avevano ricevuto l'ordine dal presidente del Tribunale dei Minori di prelevare Robertino e di portarlo all'Istituto dell'Ipi*».

«*Mi sembra impossibile* — dice la giovane — *che si possa portare via la mia creatura senza nemmeno chiedermi una firma. Del resto sono sicura che Robertino mi cercherà sempre, come io cercherò lui ed è perfettamente inutile che guardano le adulti, perché alla fine ci ritroveremo. Il giorno in cui l'hanno portato via — mi hanno riferito mia madre e due donne che hanno visto — picchiava i pugni e le testoline contro il cristallo della vettura. Strillava. Lo hanno coperto con il paltoncino per farlo smettere. Quando i miei mi hanno avvertito dell'accaduto sono andata dall'assistente sociale la quale mi ha dichiarato che non avrei mai più rivisto mio figlio. Poi mi ha condotta dal giudice dott. Losana il quale mi ha spiegato che Robertino era stato trovato "in stato di abbandono" perché da due anni non mi ero più recata da lui, e che il Tribunale aveva deciso di toglierlo. Mi sono allora rivolta all'avv. Oreste Verazza perché mi aiuti*».

«*Non mi risulta* — dice il legale — *che la Piredda abbia ricevuto la notifica del provvedimento adottato dal Tribunale, altrimenti mi avrebbe portato il documento. Si tratta di un caso umano e commovente. E' una madre che vuole riavere il figlio, e che è disposta a lavorare per consegnare ai suoi 40 mila lire il mese perché glielo allevino. Piuttosto di perderlo è pronta a pagare tale somma per la retta di un collegio dove potrà andarlo a trovare tutte le settimane. La Piredda non riesce a capire che la legge può sottrarle il figlio. Oggi presento un'istanza al presidente del Tribunale dei minori, affinché la donna sia autorizzata a vedere Robertino nell'istituto dov'è ricoverato. La stessa assistente sociale ha ammesso che il bimbo ha sofferto per l'allontanamento dai nonni e che ha perso tre chili di peso. Penso che la mia istanza debba essere accolta favorevolmente, nello stesso interesse del bambino*».

Colto da collasso dopo l'accusa di sfruttamento

Il commerciante arrestato ieri è stato portato d'urgenza alle Molinette - E' piantonato

Sergio Alciati è piantonato da ieri sera alle Molinette

Sergio Alciati, 20 anni, via Beaulard 26, il commerciante che ha fatto scoprire le «squillo» che drogavano i clienti ed estorcevano loro grossi assegni, è stato colto da collasso ieri alle 22,30. Si è accasciato subito dopo essere stato informato che era accusato — in stato di arresto — per sfruttamento.

Il giovane, secondo la polizia, procacciava clienti a Maria Martulli, 29 anni, via Accademia Albertina 6, che riceveva le «visite» in casa di un'amica, Maria Sette, 24 anni, via Arsenale 42. Nell'appartamento di Maria Martulli — com'è noto — gli agenti avevano sequestrato tavolette d'hashish. Sergio Alciati dalle 23 di ieri è piantonato alle Molinette. Il giovane non si attendeva una simile conclusione della vicenda e ne è stato profondamente scosso. Tempo addietro egli si era presentato in Questura per raccontare che le due donne gli avevano estorto del denaro. Da quella dichiarazione era partita l'inchiesta che portava alla scoperta del «giro» delle due squillo.

Durante le indagini la Mobile ha accertato che l'Alciati anziché tenersi lontano dalla Martulli e dalla Sette continuava a frequentarle portando in casa loro amici e conoscenti. Questo, almeno, in base alle dichiarazioni delle due donne: non si esclude però che possano avere lanciato l'accusa per ritorsione contro l'Alciati. Esse hanno raccontato di versare al giovane una percentuale ed il magistrato ha emesso l'ordine di cattura. Quando ne è stato informato il giovane ha avuto una crisi di nervi e si è accasciato esanime. Una autoambulanza della guardia medica lo ha portato all'ospedale dove è stato ricoverato.

echi di cronaca

perforatrici G. Electric perforatrici I.B.M.

La Sist offre, sia l'uno, sia l'altro sistema; ma offre anche la possibilità di conseguire la duplice qualifica a metà prezzo, per raddoppiare invece le probabilità di impiego. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

l'organo elettronico

da Zaccagnini, via Bertola 23, Torino, tel. 519.483, trovate e provate il favoloso organo elettronico Gulbransen a [illegible] colori, che stupisce il mondo.

Pistino pianoforti

Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi riscattabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Assistenza piani. Via Po 6, tel. 550.237

perforatrici I.B.M.

In soli 60 giorni potrete qualificarvi in una professione molto richiesta ed ottimamente retribuita. Corsi diurni e preserali con inizio fine gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889.968, 889.870

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistatela direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

istituto Vagnone

Inizio corsi paghe e contributi. Dattilografia. Calcolo meccanico. Via Vagnone 7, tel. 488.994.

preparazione agli impieghi

L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.285 - 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Contributi e Paghe.

a domicilio pulitura

salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare 984.912, si eseguono lavori in provincia.

TV riparazioni TV

Telefonate, tel. 530.155, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divide moderno: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

871.573 la Or.Te.S. Bertucci o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

IBM perforatrici meccanografiche

Inizio nuovi corsi presso Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 518.974.

BALBUZIE

disturbi del linguaggio e affetti di [illegible] eliminati in breve tempo con il metodo [illegible] del Dott. Vincenzo Mastrangeli. Presso la nostra Filiale di Torino, via [illegible] 34, tel. 767.[illegible], sarà tenuto un corso dal 27 gennaio al 6 febbraio. Informazioni gratuite, [illegible]. Prenotazioni dal 26 gennaio. Sede Centrale Villa [illegible] - Rapallo. (Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 1-2-48)

taccuino della città

E' affisso il manifesto che ordina la leva sulla classe 1951, corredato del calendario della chiamata alla visita dei giovani nati nel primo quadrimestre di detto anno o nel primo quadrimestre degli anni precedenti e aggiunti alla lista di leva della classe 1951.

temperatura di oggi

massima	+ 1,5
minima	— 3,9

Il Bollettino metereologico segnala inoltre: temperat. media notturna — 3,6; ore 8: — 3,4; press. 742,8; umid. 83 %. Cielo poco nuvoloso, [illegible] di nuvole, [illegible] cielo nuvoloso, possibili deboli locali nevicate. Visibilità ridotta. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima — 3,1; minima — 6,0; media — 3,8.

Messa per l'artista: domani, ore 11,30 chiesa di Santa Teresa. Omelia di Padre Stefano Tirelli.

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Regina Margherita 254, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Mongiardino 264, v. Reggio 1, c. Racconigi 184/186, via Monza 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 15, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 182, c. Giulio Cesare 48, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7/C, v. S. Botero 37, c. Re Umberto 38, p. Adriano 13, c. Francia 281, v. S. Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, v. Candiolo 31.

Autoriparazioni aperte domani (8-12): c. Millio 57 (tel. 3[illegible].444), v. Leini 6 (tel. 287.159), c. Unione Sovietica 73 (tel. 379.183), p. Statuto 20 (tel. 538.716), c. Casale 73 (tel. 874.808). Servizio Fiat (8-24): c. Brunelleschi 13 (telefono [illegible]), c. Francia 430 (tel. 724.841), c. Racconigi 141 (tel. 332.727).

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO

TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

VALSALICE

residenziale posizione con ottima esposizione, costruzione 2° lotto palazzina, appartamenti grande, panoramico salone, tre o quattro camere con spogliatoio e doppi bagni, office, camera e bagno servizio, grande, luminosa cucina, spaziosi ingressi per armadiate.

VAL S. MARTINO INFERIORE

due palazzine circondate dal verde con grande area verde condominiale, appartamenti:
saloncino, camera, grande cucina, doppi servizi
salone, due camere, cucina, doppi bagni
salone, tre spaziose camere, cucina, tripli servizi
grandi e panoramici terrazzi, posteggi per autovetture, portineria, riscaldamento centralizzato, ottimi materiali di costruzione e rifiniture, mutuo S. Paolo, abitabili primavera 1970, comodità autobus e negozi.

PIAZZA CHIAVES

signorilissimi appartamenti:
— mq. 145, salone angolare con grande balcone, 2 camere con bagno completo di vasca e doccia, camera e bagno servizio, cucina con doppio ingresso
— mq. 200, grande salone, 3 camere padronali con doppi bagni, camera e bagno servizio, cucina, grande ingresso, ottimamente esposti e panoramici, acqua calda centralizzata, portineria, ascensore automatico, abitabili marzo 1970.

PIAZZA MONCALVO, due lussuosi appartamenti mq. 265 cadauno: grande salone e pranzo, tre grandi camere, con bellissimi bagni, office, camera e bagno servizio, grande cucina, doppio ingresso, terrazzi, autorimesse, giardino condominiale; forte mutuo.

PIAZZA BENEFICA, signorile appartamento: grande salone, salotto, pranzo, tre camere, [illegible] bagno, servizi, cucina, grande ingresso, 32.000.000.

VIA BAGETTI, in palazzotto appartamento: salone con bow-window, sala pranzo, tre camere, cucina, tripli bagni, doppio ingresso, 38.000.000, vuoto.

CORSO RE UMBERTO, panoramico attico con grande salone, cinque camere, bagni lavanderia, terrazzi, costruzione Rosazza, doppio ascensore, ingressi, vuoto fine marzo 1970, 43.000.000.

CORSO MONTEVECCHIO, residenziali e signorilissimi appartamenti mq. 400 con grande terrazzo, saloni di rappresentanza, cinque camere, office, cucina, stireria, autorimessa.

CORSO MONCALIERI, in palazzina signorile appartamento grande salone, 3 camere con bagno e disimpegno, camera e bagno servizio, cucina, stireria, autorimessa per due vetture, 38.000.000 compreso mutuo.

VIA BEAULARD (quasi angolo corso Francia), libero alloggio: salone, due camere, grandissimi ingresso, cucina, cucinetta, bagno, autorimessa, 21.000.000 trattabili.

PINO TORINESE, in lussuosa palazzina, appartamento grande salone con terrazzino, tre camere, cucina, doppi bagni, disimpegni, serramenti e avvolgibili in Douglas, porte interne in mogano, rivestimenti di prima qualità, giardino privato e area verde condominiale, 32.000.000 compreso forte mutuo.

VIA CERNAIA (giardini Pietro Micca) signorilissimo appartamento: grande salone, sala pranzo, office trasformabile, cucina, doppia camera servizio con bagno e lavanderia, spogliatoio, tre grandi camere padronali con doppi bagni, terrazzo di circa 100 mq., 53.000.000, [illegible].

CORSO DUCA ABRUZZI, lussuoso, panoramico appartamento: grande salone con ampie vetrate, sala pranzo, due camere padronali con bagni e spogliatoio, camera servizio con bagno, spaziosa cucina, volendo autorimessa, 55.000.000.

PELLICCERIA F.lli GIORGI

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI CAPI IN PELLICCIA ULTIMA MODA
A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.[illegible] - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.80 - Vercelli

ATTENZIONE
ACQUISTIAMO FERMACARTE
ANTICHI, IN CRISTALLO, CON MOTIVI
FLOREALI, FRUTTA, ANIMALI, FARFALLE, RETTILI, ecc.
PAGAMENTO da 10.000 a 500.000
COLLEZIONI - PARTICOLARE
Direzione: Signora CODOSERO - Tel. 511.963
Hôtel Dogana Vecchia, Via Corte d'Appello n. 4 - Torino

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.956
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Misterioso dramma stanotte in una casa isolata di Nichelino

Sposa in fin di vita per veleno e con una coltellata al petto

Ha 22 anni - Il marito rincasa e la trova morente - La porta all'ospedale e i medici scoprono che ha anche un taglio al torace e dei lividi - Indagini di polizia e carabinieri - L'uomo rintracciato a mezzogiorno e interrogato in Questura

Una giovane sposa è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette. E' in preda ad un grave avvelenamento, ma quando le infermiere l'hanno spogliata si sono accorte che aveva anche una ferita di coltello in direzione del cuore e numerose ecchimosi alle braccia.

La polizia soltanto a mezzogiorno ha rintracciato il marito che era in compagnia di una donna. Pare che ieri sera tra i coniugi ci sia stato un violento litigio.

Protagonista della drammatica vicenda è Teresa Donalisio, 22 anni, abitante in una casa isolata di Nichelino, in via Martiri della Libertà 40. Le sue condizioni sono gravissime e i medici disperano di salvarla.

L'ha portata al pronto soccorso delle Molinette il marito, Vincenzo Lombardo, 31 anni, demolitore d'auto, alle 23,40 di ieri sera. L'uomo ha detto all'agente di servizio dell'ospedale: *«Sono rientrato a casa poco fa e l'ho trovata in questo stato. Era sdraiata sul letto, completamente vestita, e ho tentato in ogni modo di rianimarla, ma è stato tutto inutile».*

Secondo la prima diagnosi dei sanitari, la giovane donna aveva preso un forte quantitativo di barbiturici. Il marito però non è stato in grado di specificare che cosa avesse ingerito, perché vicino al letto non aveva trovato alcun tubetto vuoto.

Teresa Donalisio Lombardo è stata subito trasferita al Centro di rianimazione dove i parenti dei ricoverati non possono accedere e il marito se n'è andato. Poco dopo si è scoperto che, oltre ad avere numerose ecchimosi sul braccio destro, la sposa era stata ferita con un'arma da punta sul lato sinistro del petto.

Stamattina i carabinieri di Nichelino sono andati in via Martiri della Libertà per interrogare Vincenzo Lombardo, ma hanno trovato la casa deserta. Le luci erano accese, probabilmente Vincenzo Lombardo dopo aver accompagnato la moglie in ospedale non era più rientrato. Alcuni testimoni hanno riferito che ieri sera l'uomo e la moglie avevano litigato a lungo.

Pare che da tempo fra i due ci fossero dei dissapori e che l'uomo, liquidati i suoi affari, intendesse separarsi.

L'ipotesi di un tentato suicidio di Teresa Lombardo ha destato qualche perplessità. Infatti il ferimento al petto è avvenuto prima che lei indossasse il vestito con il quale è stata portata all'ospedale. L'abito non è bucato dalla lama.

Vincenzo Lombardo è stato bloccato dalla polizia a mezzogiorno e condotto in questura. Era a bordo d'una «1500» con una ragazza. Non ha fatto commenti.

Vincenzo Lombardo, 31 anni

Donna travolta e uccisa da un'auto presso Torre Pellice

Una donna di 43 anni, Carla Giacchero, abitante a Bibiana, è stata investita e uccisa da una autovettura che le è piombata alle spalle. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice in località Bocciardino del comune di Luserna San Giovanni.

La Giacchero camminava al margine della strada, conducendo per mano una bicicletta; al manubrio aveva appeso un cesto di verdura. Nella stessa direzione viaggiava anche una «Bianchina», guidata dalla signora Anna Domenica Maserò, di 40 anni, residente a Luserna S. Giovanni. Nell'atto di superare la ciclista, la Maserò l'agganciava con la macchina, travolgendola.

Soccorsa dalla stessa investitrice, la Giacchero è morta mentre veniva portata all'Ospedale Mauriziano di Luserna S. Giovanni.

Due carabinieri contusi mentre inseguono un'auto a La Loggia

Un ladro, sorpreso dai carabinieri, ha forzato il blocco, ferito due militi ed è riuscito a scomparire a piedi approfittando della nebbia. Alle 2 una pattuglia della stazione di Carignano era in servizio alla periferia del paese. Una «128» familiare li ha insospettiti e l'hanno inseguita riuscendo a raggiungerla nei pressi di La Loggia.

L'hanno superata, stretta e bloccata. Ma mentre stavano per spalancare le portiere il guidatore ha ripreso la marcia urtando la macchina dei carabinieri che è finita fuori strada. I due militi hanno inseguito a piedi la «850» che, nel centro di La Loggia, urtato lo scalino di un marciapiede, è finita contro un muro. Era carica di batterie, gomme, pezzi di ricambio. Il guidatore si è messo a correre disperatamente confondendosi nella calca del vicino mercato e, aiutato anche dalla nebbia fitta, è riuscito a dileguarsi. I due carabinieri hanno esploso due colpi di pistola in aria, ma inutilmente. Sono stati accompagnati in ospedale e medicati.

Aggredite da un bruto

Due sorelle in via Juvarra - Hanno reagito: ferite a calci e pugni

Due sorelle sono state aggredite stamane in via Juvarra da un bruto che le ha ferite a calci e graffi. Il maniaco è riuscito a sfuggire ai passanti corsi in aiuto delle ragazze e si è dileguato. Una battuta nella zona, compiuta pochi minuti dopo dalla polizia, non ha avuto esito.

L'episodio è accaduto verso le 11. Lucia e Piera Oldano, 23 e 27 anni, via Vensata 60/12, operaie alla Superga, si recavano a pagare l'affitto. Quando sono giunte in via Juvarra, all'angolo con via Ferrone, sono state avvicinate da un uomo, basso, sui trentacinque anni, con le basette molto lunghe e folte.

Lo sconosciuto ha fatto cenno alle ragazze di fermarsi, sembrava volesse chiedere un'informazione, ma improvvisamente ha rivolto loro frasi oscene e si è esibito in gesti volgari. Le sorelle hanno reagito dicendogli di allontanarsi e chiedendo aiuto ai passanti.

L'uomo è diventato paonazzo, ha urlato insulti e si è scagliato contro le due giovani colpendole con calci alle gambe e graffi alle braccia. Lucia è caduta a terra ferita. Piera è riuscita a sfuggire [illegible].

L'aggressione è durata pochi attimi. Immediatamente alcuni passanti, accortisi di quanto stava succedendo, sono corsi ad aiutare le ragazze. Un giovane ha afferrato il maniaco per le spalle, ma questi con uno strattone si è liberato ed è fuggito.

Pochi minuti dopo è giunta sul posto una radiomobile. L'appuntato Mecchiari ha fatto salire le Oldano sull'auto e insieme hanno compiuto un veloce giro nella zona: del bruto non c'era più traccia. Le sorelle sono state portate alla Guardia Medica per le medicazioni. Hanno ferite guaribili in una decina di giorni.

Lucia e Piera Oldano hanno chiesto aiuto ai passanti

Oggi comincia la lieta galoppata delle maschere

Sfilata per le vie cittadine - Le manifestazioni a Carignano

Parata di carri, festa di maschere a Palazzo Madama, fuochi d'artificio sul Po: oggi comincia il Carnevale. Cinque enti cittadini — l'Assessorato al Turismo, la Famija Turinesa, l'Ente per il Turismo, l'Associazione spettacoli viaggianti e l'Ente Moda — hanno organizzato la manifestazione che per la prima volta raccoglierà a Torino, attorno a Gianduja, il folclore dell'intera regione. Dalle 14 alle 17 le vie del centro — da corso Stati Uniti, per corso Re Umberto, corso Vittorio, via Roma, via Po, via Napione, corso San Maurizio, Giardini Reali sino a piazza Castello — sono percorse da un pittoresco corteo di maschere, bande, gruppi in costume, carri allegorici e vecchie auto storiche.

Sono rappresentati tutti i comuni che hanno tenuto vive tradizioni e personaggi degli antichi Carnevali: Chieri con la Tessitora, Chivasso con la Bela Tolera, Ivrea con il Generale, Casale, Asti, Caluso, Ceres, Borgosesia, Moncalieri. La chiassosa carovana sfilerà molto lentamente; farà sosta tra le giostre di piazza Vittorio dov'è stata sistemata la tribuna delle autorità e si scioglierà in piazza Castello dove Gianduja, impersonato anche quest'anno dal prof. Piero Rachello, e la studentessa Donatella Trivelli, che interpreta il ruolo di Giacometta, renderanno omaggio al sindaco e alla Giunta.

La giornata si concluderà con i fuochi d'artificio ai piedi del Monte dei Cappuccini, ai quali il pubblico potrà assistere, a partire dalle ore 21, da corso Cairoli e da piazza Vittorio. Lo spettacolo pirotecnico sarà presentato e commentato da Rosanna Canacero e Natale Perelli.

Carnevalone anche a Carignano dove viene recitata la favola del gentiluomo barcaiolo Monsù Bricel (l'operaio Silvio Alforno) che ha pescato con la sua rete la Furia 'd Po (l'impiegata diciassettenne Silvana Martini). Dopo una cerimonia in municipio, la sera del 7 febbraio, per tre giorni la coppia sfilerà per le vie della cittadina su una vecchia barca trainata da un argenteo tritone. I festeggiamenti di Carignano sono stati organizzati da un comitato presieduto dall'assessore Michele Feraudo e composto da Romano Bouducco, Domenico Cavallero, Giovanni Carasso, Nino Gandiglio, Sergio Gorzegno, Piero Spinello, Giovanni Tinivella.

A Pinerolo si sta organizzando, per iniziativa del prof. Marchiando Pecchiola presidente della Pro-Pinerolo, il consueto «Carnevale dei ragazzi». Sabato prossimo nel pomeriggio visita di Gianduja. Domenica 1° febbraio alle 9,15 al cine Nuovo spettacolo dello «Zecchino d'oro». Domenica 8 febbraio rivista in maschera al Sociale dal titolo «Allegro, vivacissimo».

Donatella Trivelli è Giacometta

l'oroscopo per domani e lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* inutile pensare domani a piani per il futuro, gli astri sono ostili. Lunedì dovrete lavorare [illegible] per attirarvi la benevolenza dei superiori. *Sentimenti:* Marte nel Segno agevola le aspirazioni del cuore. Rispondete [illegible] lettere. *Salute:* cercate di ricuperare le forze.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Saturno contrasta ogni vostra attività finanziaria. Possibili perdite di denaro. Lunedì potrete dedicarvi con successo ad un lavoro artistico o letterario. *Sentimenti:* tensione con l'altro sesso. Mantenete l'armonia in famiglia. *Salute:* sarete soggetti a mali di gola e di denti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* domani evitate di spendere per i divertimenti e rinviate le discussioni d'interesse. Lunedì non dovrete prestare fede alle promesse. *Sentimenti:* gli astri turberanno i rapporti fra persone di sesso opposto. Misurate atti e parole. *Salute:* sono da evitare i viaggi e gli sport violenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* riceverete informazioni preziose per il vostro lavoro. Lunedì sarete agevolati nel lanciare una campagna di vendita o di pubblicità. *Sentimenti:* una gita vi farà dimenticare una cocente delusione. Evitate le forti emozioni. *Salute:* non dovrete preoccuparvi soltanto della vostra: badate ai bambini.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un piccolo sacrificio economico riporterà l'armonia in famiglia. Lunedì occorre tenere le orecchie ben aperte se volete aumentare le vostre entrate. *Sentimenti:* un regalo conterà molto più di una promessa. Serata in piacevole compagnia. *Salute:* non lasciatevi attirare dai piaceri della tavola.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* rifiutate di prendere una decisione che riguarda beni o finanze, dietro pressione di chi ha interesse. Lunedì è consigliabile verificare la situazione contabile. *Sentimenti:* se siete sposati dedicate più ore alla famiglia. Le avventure nascondono inganni. *Salute:* riaffiorano vecchi malanni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* domani potrete risolvere i problemi economici soltanto con l'aiuto di un amico o di un parente. Lunedì vi saranno affidati lavori che non rendono. *Sentimenti:* alla larga dagli intrighi amorosi. Meglio le relazioni con persone che conoscete da tempo. *Salute:* moderazione a tavola.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* non lasciatevi ossessionare dai problemi di denaro: qualcuno ci penserà. Lunedì è opportuno seguire i consigli di amici esperti. *Sentimenti:* domani Giove nel Segno aiuta a trascorrere una serata indimenticabile. Lunedì armatevi di pazienza. *Salute:* non abusate delle vostre forze.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* approfittate delle occasioni per sistemare meglio il vostro patrimonio. Lunedì non lasciatevi distrarre dal passatempo. *Sentimenti:* sarete attratti da un legame clandestino, ma ignorate i pericoli che nasconde. Sogni, il più delle volte, [illegible]. *Salute:* l'aria di montagna vi giova.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* anche se desiderate manifestare la vostra generosità non sarete in grado di farlo. Lunedì è possibile mettere in mostra le individuali capacità creative. *Sentimenti:* non dimenticate le persone care che sono lontane. L'amore non apporta grandi soddisfazioni. *Salute:* state lontano dal fuoco.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* aiuterete amici che sono in cattive acque. Lunedì toccherà a voi prendere l'iniziativa per migliorare la posizione sociale. *Sentimenti:* domani sera piacevole riunione in casa vostra. Venere nel Segno agevola sposi e fidanzati. *Salute:* prudenza nel guidare e negli sport alpini.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* partecipate ad una riunione di soci o di colleghi: avrete modo di mettervi in evidenza. Lunedì previsto un appoggio nella realizzazione dei vostri progetti. *Sentimenti:* non preoccupatevi dei piccoli contrasti che sorgeranno con la persona amata. *Salute:* approfittate di domani per riposare.

il medico della famiglia

Depressione psichica

La sig.na D. I. domanda: *«In che modo si cura la depressione mentale?».*

— Bisogna ricorrere ad un trattamento psichiatrico, che consiste in colloqui con il malato e nella somministrazione di farmaci. In casi gravi può essere necessario far ricorso alla terapia mediante elettrochoc.

* *

La signora L. S. scrive: *«Fino a che non ha compiuto i sei anni, al mio bambino venivano le convulsioni non appena aveva una febbre un po' alta. Ora ha tredici anni e non ha mai più avuto queste manifestazioni. Non pensa che forse si potrebbe trattare di epilessia?».*

— Ne dubito, perché non è affatto insolito che ai bambini vengano delle convulsioni quando la febbre sale all'inizio di un'infezione. Nelle medesime circostanze agli adulti, in genere, vengono i brividi. Se suo figlio fosse veramente epilettico, è assai probabile che in tutti questi anni gli sarebbero venuti degli altri attacchi del male.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

i lettori ci scrivono

Ci penseremo

«Mi hanno rubato la "500" di seconda mano, ma non scrivo per affliggere i lettori con pietose storie sul quanto mi era necessaria. Sapevo che i furti di macchine sono assai numerosi e la Questura mi hanno confermato che ogni giorno ne spariscono circa 25. Per ritrovare la mia ho già girato tutta la città [illegible] gli occhi [illegible] nel cercare di leggere le targhe, e d'altra parte, se non la trovo io, è difficile che qualche volenteroso possa segnalarmela, dato che il libretto di circolazione ce l'ho nella borsetta.

«Perché non pubblicate ogni tanto, per esempio una volta la settimana, i numeri di targa delle auto rubate negli ultimi sette giorni? Questi volenterosi potrebbero far capo al giornale! Con questi vantaggi: 1) molte macchine abbandonate verrebbero recuperate e non sarebbero lasciate marcire lungo i viali (creando quello spettacolo che non onora Torino) o peggio demolite a pezzo a pezzo sotto gli occhi dei passanti; 2) molti disoccupati potrebbero guadagnarsi qualche mancia nel segnalare la presenza di macchine abbandonate; 3) i ladri d'auto sarebbero meno sfrontati sapendo che ogni cittadino può avere in tasca il loro numero di targa. Che ne pensate? Grazie e con molta stima!». Segue la firma.

Incoscienza al volante

«Una parola in tema di circolazione, anche se questo argomento, per il triste [illegible] quotidiano, sembra essere regolarmente esaurito. Nella grande Parigi la luce del semaforo gialle agli incroci dura pochi secondi; [illegible] automobilista si sogna di passare con il giallo. Qui da noi la durata di quel segnale sembra fatta apposta per incoraggiare gli indisciplinati a precipitarsi per passare ancora in extremis, con pericolo di tutti (e frequenti incidenti).

«In questi ultimi tempi poi non è raro notare alcuni guidatori incoscienti che, dato una fretolosa occhiata a destra e sinistra, passano addirittura "col rosso", prima che quelli diventi verde!

«Che cosa aspettano le autorità cittadine a predisporre, almeno ogni tanto, appostamenti di vigili "in borghese" per cogliere sul fatto tali delinquenti potenziali e dare loro il massimo della punizione prevista dalla legge, a garanzia [illegible] di tutti quelli che circolano secondo le norme civili?».

Un automobilista disgustato

Malati in toboga

«Come puntualmente si verifica ogni anno, innumerevoli paesi e frazioni delle Valli cuneesi sono in questi giorni isolati dal resto del mondo causa la neve.

«Leggo che i medici delle nostre vallate fanno faticose e pericolose marce sugli sci per andare a visitare i loro pazienti; leggo inoltre che in alta Valle Stura parecchi ammalati dovranno essere trasportati a valle sul "toboga". A questo punto io mi domando: che cosa si aspetta a dotare la provincia di Cuneo di un elicottero? Un elicottero attrezzato per le montagne renderebbe preziosi servizi alle nostre popolazioni; non riesco proprio a capire come mai le autorità provinciali non se ne siano ancora rese conto. E' mai possibile che la Provincia, gli enti pubblici, le grosse società di assicurazioni e le banche, che rastrellano denaro nella nostra zona, non siano capaci di fornire Cuneo di un elicottero!».

Giovanni Giordano - Frazione Spinetta, Cuneo

Niente di nuovo sotto il sole

«In televisione ("Cronache italiane"), parlando della concorrenza che alcuni Stati esteri ci fanno coi loro agrumi, un conferenziere ci ha mostrato un nuovo frutto che Israele ha lanciato sul nostro mercato: l'Anona.

«Ebbene, l'Anona o Anona Squamosa, non è un frutto nuovo per gli italiani. Essa cresce da una pianta che si coltiva, fruttifica (e i suoi frutti squisitissimi si consumano e si commerciano non da anni, ma da secoli) proprio in casa nostra, precisamente in Calabria, lungo la fascia costiera di Reggio dal Tirreno allo Ionio e in alcune zone della Sicilia. Non è strana questa ignoranza?».

Francesco La Cava

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 2)

[illegible]

5 Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

7 Locali villeggiatura

[illegible]

8 Alberghi e Turismo

[illegible]

9 Collegi Istit. Scuole

[illegible]

10 Lezioni - Traduzioni

[illegible]

11 Camere mobiliate Pensioni

[illegible]

12 Domande impiego

[illegible]

(Continua a pag. 12)

Il Salone torinese conferma: saper mangiare è un'arte

Un mercato per buongustai

Il cibo di oggi e di domani

Mercato per ghiottoni o per buongustai? Sembra un cavillo. In realtà se si vogliono tirare le somme del Salone della gastronomia, ora che è agli sgoccioli, si deve ammettere che la funzione educativa ha avuto il sopravvento sulla golosità. Si entra per fare una scorpacciata, ma si esce con una concezione nuova dell'alimentazione.

Saper mangiare bene è un'arte, dicevano i nonni che non difettavano di tempo libero e gabellavano volentieri l'ingordigia per poesia. Ma la gente di oggi, sempre fuori orario e assillata dalla fretta, ha imparato che saper mangiare bene è una necessità, quasi un impegno sociale.

Sotto quest'aspetto il Salone ha portato un contributo rilevante nella campagna di educazione alimentare promossa dai dietisti moderni. La visita è infatti «guidata» da alcune utili pubblicazioni distribuite dal Comune che spiegano come si possa nutrirsi a sazietà mantenendosi in perfetta salute. E i padiglioni sono lì a documentare la teoria.

Vi si apprende a sfatare alcune abitudini più dannose di una indigestione: la rinuncia alla colazione del mattino, debilitante inizio di una giornata di lavoro; l'ostracismo ai cibi come la pastasciutta, il latte e i formaggi che, specie secondo le donne, farebbero ingrassare e che sono invece consigliati anche nelle diete degli atleti; la diffidenza per la carne di maiale, rivalutata invece come carne magra; l'ostilità per il pane, ricco di vitamine B; la calunnia al vino che la [illegible] rilancia nel suo valore corroborante e digestivo.

Infine i surgelati, il cibo di domani che i visitatori hanno imparato a guardare nelle scintillanti vetrine-frigorifero non più con il disgusto riservato al cibo «non fresco», ma con l'interesse che merita il cibo presto cotto e di sapore gradevole.

Dieci giorni di pedagogia culinaria: questa è stata anche la funzione del Salone del Valentino.

Vittoria Sincero

Nel "giorno della dieta,, i granata tra le ghiottonerie

Nulla di proibito per un calciatore

Come si nutrono i calciatori. Un boccone e via. Da sin.: Fossati, Sala e Sattolo (Moisio)

Strappo alla regola. Di solito il venerdì per i giocatori del Torino segna l'inizio della «cinghia», cioè della dieta controllata in vista dell'incontro domenicale. Invece, ieri, l'allenatore Cadè li ha condotti tutti al Salone della gastronomia. «Contrariamente a quello che si crede — spiega — per un atleta non c'è nulla di proibito, neanche un piatto di pastasciutta un paio di volte la settimana. L'importante non è limitare il cibo ma rispettare la regolarità dei pasti e non eccedere. Di solito in questi due giorni di vigilia i miei ragazzi mangiano riso alla parmigiana, carne ai ferri, frutta fresca e due bicchieri di vino, ma oggi sono in vacanza».

Depetrini è pronto a commentare: «Che sacrificio! Io sono golosissimo di dolci. Torte, creme, gelati, mi piace tutto. Viva lo zucchero!».

La sua franchezza trascina i compagni sulla via delle confessioni culinarie. Il veneto Cereser ha un debole per le anguille [illegible] da barbera genuino, «Natalino» Fossati sogna la cioccolata. Moschino è di poche, ma chiare pretese: «Cibi semplici, ma sempre variati». Pinelli, che ha una cascina a Rossino di Calendasco nel Piacentino, predilige salame, prosciutto e "turtèe", «ma fatti a mano» come glieli fa mamma Teresa. Facchinello «un pochino di tutto». [illegible], è invece un abitudinario: «Una scodella di minestrone tutte le sere».

Ferrini, succhiando una caramella dopo l'altra, rispetta le norme del "fair play": «Io goloso non lo sono, ma me ne pento. Che peccato piacevole la gola!». E, in [illegible] di castoro, tra gli applausi di un pubblico che s'ingrossa via via, guida i giocatori dallo stand dei polli Arena a quello dei formaggi Quaranta, dal «dolce-salato» Ferrero al carrozzone-bar della Cinzano.

L'unico a disdegnare ostentatamente la saporita passeggiata sembra Agroppi: poco prima ha sorpassato una ragazza con l'auto e quella gli ha fatto le corna. E' sceso e l'ha affrontata: «Guardi che occhi grossi che ho. Ci vedo bene io — le ha detto — corna a me non me le fa nessuno». Per fargli passare il malumore c'è voluto «un [illegible] piccino».

Incontentabile è invece Puia: ha trascorso il pomeriggio all'anagrafe per un documento «aggrovigliato» ed è arrivato a visita conclusa. [illegible] gli altri di borse rigonfie, come usanza che abbiano fatto le spese: lui a mani vuote.

v. s.

La cassa che parla

Nel settore delle attrezzature per il commercio è esposto un registratore di cassa che fa il conto e parla al cliente: in un vano sotto la cassa scorrevole è stato inserito un registratore sul quale il proprietario del negozio incide ogni giorno un messaggio per la sua clientela, volto ad informarla di iniziative promozionali, a segnalare un prodotto nuovo, o qualche vendita straordinaria. Il «messaggio» registrato viene ripetuto ad ogni cliente all'atto del conto e si avvia automaticamente ad ogni apertura della cassa.

Cinquemila assaggi gratuiti della nuovissima «grappa al miele» sono stati offerti ai visitatori. Questo liquore, prodotto a Gorizia, è ottenuto dall'accoppiamento di una selezionata grappa friulana e di miele.

Come ai bei tempi (ormai) lontani

Dalla cascina alla tavola

Tra i prodotti (genuini) anche la marmellata delle suore

«Agrimarket», un modo nuovo, moderno di vendere prodotti genuini a prezzi più bassi e con maggiori garanzie per il consumatore. C'è uno stand dell'Agrimarket ad «Alcom 70», che al penultimo giorno di apertura continua ad essere meta di una vera folla, per i prezzi popolari, per la curiosità che spinge a conoscere quanto di più attuale si sta attuando per l'alimentazione.

Agrimarket riunisce un centinaio di aziende agricole italiane ed una decina di cooperative di produttori (in Piemonte rispettivamente una ventina e un paio) i quali hanno organizzato punti di vendita in parecchie città italiane (a Torino in via San Secondo) dove i prodotti dei vari soci vengono venduti al prezzo praticato al momento delle trattative fra i produttori ed i grossisti, maggiorati dei soli costi di distribuzione.

Servirsi ai punti di vendita di Agrimarket è come comprare direttamente alla cascina: ma è anche come avere a disposizione le cascine di tutta Italia. L'olio della Toscana o della Calabria, il vino del Garda, del Piemonte, della Toscana. Il parmigiano ed i salumi dell'Emilia e cento altri prodotti. Chi vuole una gallina ruspante, di quelle di una volta, la chieda: l'indomani sarà pronta per lui. L'iniziativa nata da poco tempo (da un mese a Torino) ha già riscosso i primi successi: ma anche incontrato i primi incredibili ostacoli. Per esempio il vino di Piverone, prodotto da un consorzio di 300 produttori della zona, a Torino non è venduto per difficoltà burocratiche che invece non sono state sollevate per lo stesso prodotto in altre città dove Agrimarket ha i suoi punti di vendita.

Assai rigidi i canoni a cui deve sottoporsi chi vuol entrare a far parte del consorzio: stalle sottoposte a controlli del Ministero della Sanità che assicurano il perfetto stato di salute degli animali; impegno a consegnare la miglior produzione. Particolare curioso: fra le tante aziende agricole, anche un convento di suore di Sanremo che produce marmellata dalle pesche, dalle albicocche, dalle prugne dei propri frutteti.

Elvio Rossi

Non offendete il prosciutto

I salami non debbono essere tagliati a macchina: così affermano gli esperti. Ma in Italia c'è solo più un negozio, a Bologna, dove anche il prosciutto crudo è affettato a mano, con speciali coltelli. Le fette non debbono essere spesse, ma neppure ridotte ad un velo: purtroppo tagliare il prosciutto crudo a mano è un'arte che si è ormai quasi persa. Richiede pazienza, sia da parte del venditore che del cliente: per preparare un etto di prosciutto crudo occorrono cinque o sei minuti, che molto spesso la massaia non vuole attendere. E così si accontenta di quello affettato dalla macchina, al quale purtroppo bisogna ormai ricorrere anche per l'incapacità di troppi salumieri di tagliare il prosciutto a mano. Un altro errore frequente è quello di cambiare posizione alla coscia del maiale. Il taglio deve sempre avvenire nello stesso senso, parallelo all'osso.

Formaggi: dal dolce a quello saporito

Scegliere un formaggio: un'impresa non facile ad «Alcom 70» dove si può spaziare dai prodotti danesi a quelli delle nostre vallate; dai prodotti francesi al più genuino parmigiano; dalla fontina della Val d'Aosta ai cento formaggi del Meridione.

Ma a tavola, come comportarsi? Prima avvertenza: cominciare con i formaggi dolci e gustare via via quelli più saporiti. Quasi tutti sono altamente nutritivi; ad esempio la ditta Sarteur di Châtillon assicura che un etto delle sue fontine ha lo stesso contenuto di calorie di un etto di carne. Gli esperti arricciano il naso davanti ai formaggi eccessivamente lavorati, alle creme di fusione. Ritengono più genuini e più nutritivi anche per i bambini i prodotti tradizionali. La fontina valdostana per esempio è prodotta secondo una ricetta tramandata da oltre 800 anni: e non basta. Il latte deve essere di mucche che hanno mangiato solo erba dei pascoli alpini. Ed altrettanto costante nel tempo rimane la ricetta del parmigiano, forse il formaggio italiano più caratteristico e noto nel mondo.

e. r.

Otto chilometri di tortellini

Ultimi due giorni del Salone dell'alimentazione: si concluderà alle ore 23,30 di domani, dopo dieci giorni. Il successo si può sintetizzare in alcune cifre.

Sono già stati venduti, in due soli stand, 835 mila tortellini, pari ad una fila che supera gli 8 chilometri; sono stati offerti 13 mila caffè; la casa produttrice di un nuovo gelato al latte di mandorla ha distribuito due quintali e mezzo di gelato. Una nota grande Casa ha distribuito mezza tonnellata della sua «peperonatina» al pubblico di «Alcom», che allo stand della Danimarca ha mangiato 3 mila hamburger. Ieri sera, in due ore, una ditta di polli ha venduto 730 spiedini.

* *

Centodiciassette litri all'anno a testa: è il consumo di vino degli italiani. Ad «Alcom 70», attraverso la «Mostra dei vini tipici del Piemonte» a cui partecipano una trentina di ditte specializzate della regione. Sono rappresentati i comuni di Gattinara, Gavi, Asti, Fara, Lessona, Strevi, Caluso, ecc.

Aumenta il consumo, aumentano anche le esigenze di specializzazione e di conoscenza nella degustazione dei vini, che esigono dal loro estimatore l'uso di un gergo appropriato. Qualche esempio: «Goudron», si dice di quel gusto, proprio dei grandi vini, che ricorda la liquirizia; «Perlage» è l'insieme delle bollicine che si staccano da uno champagne, o da uno spumante, una volta versato nel bicchiere: «Stoffa» è la qualità dei grandi vini, che alla degustazione riempiono la bocca.

Un pranzo all'africana

Nella galleria riservata ai locali tipici della gastronomia, fa spicco la «gastronomia africana», dove si può prendere un panino o anche gustare, seduti, il piatto unico che è una specialità etiope. Un panino al salame diventa tutta un'altra cosa quando è condito con «avazè», una speciale salsa africana composta di senape, aceto, sale e droghe varie, e peperoncini rossi piccanti seccati e sbriciolati (L. 250). Il panino al cinghiale si trasforma con lo «zighini» (composto di 36 spezie diverse più un «berberé», ossia un peperoncino condito — da notare che le spezie hanno la funzione di... alleggerire il gusto piccante, e di rendere il tutto... digeribile). «Zighini» è anche il nome del piatto tipico etiopico che si può realizzare utilizzando carni diverse (la versione comune è a base di pollo). Per accompagnare il tutto si propone il «vino del Magreb», un bianco secco marocchino.

L'industria casearia
Giovanni Cinque e figli
di Ceccano (FR)
invita
il pubblico di Torino e gli alimentaristi tutti ad approfittare dell'ultimo giorno di AL-COM 70 per degustare allo Stand 278 le sue rinomate specialità 2 C - ORO:
MOZZARELLE E OVOLINE DI BUFALA - TRECCE - CAPRINI FIOR DI LATTE - BOCCONCINI - RICOTTA ROMANA - PROVOLONCINI TIPO SILANO - CACIOCAVALLO - CANESTRINI CACETTI - PROVOLE AFFUMICATE - PROVOLONI - BURRO «FIOR D'OLANDA» - FORMAGGI DA TAVOLA «SOVRANA»
DEPOSITO DI TORINO: Corso Siracusa, 89 - Telefono 351.320

Società
Ligure Piemontese
Acqui Terme
PRODOTTI ITTICI - CARNI BOVINE - SUINE E OVINE
POLLAME - CONIGLI - SELVAGGINA - PREPARATI
FRUTTA E VERDURA - PASTICCERIA E GELATI
Concessionaria per l'Italia
FRIONOR - ICEBERG - SCELTO
AGENZIA DI TORINO: 10142 TORINO - VIA BRISSOGNE 20 - TEL. 702.271

"CAMERONS,,
SCOTCH WHISKY
Un sorso di Scozia nel vostro bicchiere
Importato da: CON. AL. - Via La Salle 2 - Torino - Telef. 287.543

fontina
fontal varinella
SARTEUR
11024 CHATILLON Valle d'Aosta Tel. 0166/3441
Visitateci all'AL-COM stand n. 129/130 oppure interpellateci direttamente a CHATILLON (AO)

ALCOM70
un salone...... tutto da assaggiare
il salone-mercato internazionale dell'alimentazione, del commercio e della gastronomia
resta aperto solo fino a domenica 25 gennaio
ingresso L. 300
orario continuato dalle ore 10 alle ore 23,30

IL "BIVIO" DI BOLOGNA

Rischia la Juve, ma se vince per il Cagliari sono guai

INTER all'inglese e TORINO all'italiana

Battaglia a centrocampo

CADE': "Non cadremo nel tranello di Heriberto"

Da Pula il gol granata?

Alla vigilia della partita con l'Inter, il Torino ritorna sulle solite meditazioni e sul consueto bisticcio tattico: attacco o contropiede? Cadè in proposito ha le idee chiare, come sempre. «Non possiamo andare all'avventura contro i nerazzurri — *spiega* — gira e rigira anche se è cambiato l'allenatore, l'Inter ha le solite caratteristiche, preferisce essere attaccata per rispondere in contropiede. Non siamo disposti ad accettare il loro gioco. Giocheremo come sempre: attenti in difesa, ben disposti a centrocampo.

«In settimana forse sono stato frainteso. Non ho detto nè che attaccheremo nè che ci difenderemo. Ho semplicemente ripetuto i concetti di sempre. Il Torino ha una squadra collaudata dalle ultime partite. Tentare esperimenti contro l'Inter sarebbe pericoloso. Per questo, molto probabilmente, rinvierò ad altra occasione il rientro di Petrini. Per giocare, il nostro centravanti ha bisogno di ulteriori collaudi. D'altronde, per inserire Petrini, dovrei escludere o Sala, o Facchinetto o Carelli, proprio gli uomini che in questo periodo forniscono il miglior rendimento».

Poi ci ripensa e fa un piccolo passo indietro. «Però, non è detto che Petrini all'ultimo momento debba proprio essere escluso».

Replichiamo: «*Lo dice per tenere su di giri il giocatore?*».

«No — *continua Cadè* — abbiamo quattordici uomini, undici entrano in campo, due siedono in panchina. Debbo ancora decidere chi sarà l'escluso. A me d'altronde questo desiderio di rivincita da parte di Petrini fa comodo, quando giocherà si batterà senz'altro come un leone. Ha 21 anni ed è pieno di dinamismo. Lo so che proprio perché occupiamo una posizione di classifica piuttosto tranquilla, dovremmo andare allo sbaraglio. Già. Vorrei vedere se ci lascerebbero questa tranquillità nel caso dovessimo perdere qualche partita».

La parola al campo, per vedere se ha ragione Cadè. Il trainer d'altronde conosce meglio di tutti la squadra e i problemi della squadra.

Moschino dice: «Giochiamo per non perdere sperando di vincere. Le dimensioni dell'Inter vanno oltre alla sua classifica».

«*Voi del centrocampo avrete da sbrigare un lavoro notevole*».

«Il centrocampo resta il motore della squadra, ma è importante far rendere questo nostro lavoro».

Il Torino promette di rendere dura la vita all'Inter e di onorare la propria classifica con un ulteriore passo in avanti che lo riporterebbe a ridosso delle protagoniste del campionato. Heriberto avverte il pericolo, domani forse si gioca il rinnovo del contratto e le residue speranze di rimanere in corsa per lo scudetto, presentando una squadra di tipo inglese.

Nella partita d'andata il trainer paraguayano aveva avuto parole poco simpatiche nei confronti del Torino. Li aveva accusati di giocare troppo «duro» ed aveva aggiunto che «una squadra meritava di finire la partita con otto giocatori e quella non era l'Inter». Quattro mesi dopo i presunti «duri» del Torino spaventano ancora Heriberto.

La favola della squadra granata che si diverte a picchiare continua, anche nella testa dei «maghi». Ma è una favola che stanca e che non diverte più nessuno. In un campionato turbolento e isterico il Torino piuttosto costituisce un esempio di correttezza e di lealtà sportiva.

Franco Costa

Lo scandalo dei «professori» che volevano il mondiale

Benvenuti se la ride

Duran, ieri sera contro Huntley, resta il più degno antagonista di Benvenuti (Tel.)

dal nostro inviato

ROMA, sabato sera.

Nino Benvenuti, spettatore semiclandestino in un angolo appartato della tribuna-stampa, ha assistito allo sconcertante epilogo della sfida tra Little e Pace. Il fuoriclasse triestino aveva concluso la registrazione del commento a Marciano-Clay per la televisione, con ritardo tale da fargli perdere l'ultimo volo da Roma per Trieste. Così non aveva resistito alla tentazione di fare una scappata al Palazzo dello Sport, per dare un'occhiata a quelli che avrebbero dovuto essere i suoi prossimi rivali.

«Non incontrerò nè l'uno nè l'altro — ha commentato — dopo una figura del genere. Il match non ha senso. La prospettiva mi sorrideva già poco per tutte le complicazioni di [illegible] legale. Ora poi, non è più il caso di parlarne. Little e Pace se ne possono tornare a casa».

La sfida mondiale si è sciolta come una bolla di sapone. Non si può dire che Little e Pace fossero d'accordo nell'addomesticare la lotta, ma è un fatto indiscutibile che l'aspra battaglia che il pubblico attendeva, è clamorosamente mancata. Lo stile opportunista di Little e quello che è, la sua classe viene a galla appieno di fronte ad un avversario capace di imporre un determinato ritmo alla lotta.

Quando le proteste del pubblico si sono fatte più clamorose, quando il lancio di proiettili sul ring si è intensificato, Freddie Little ha contestato a suo modo, rinchiudendosi ancora di più nella sua passività, rinunciando completamente a combattere su un ring ridotto ormai ad un immondezzaio.

Hanno sbagliato in molti, noi compresi, nel prevedere l'andamento di questa sfida tra americani: una lotta arida, poco appariscente, in stridente contrasto con la boxe spumeggiante messa in mostra poco prima da Carlo Duran nel combattimento di fuoco vinto ai punti contro Huntley, un negro dalle ottime cifre. Ma ha sbagliato pure il pubblico romano delle gradinate, nel fornire quest'ennesima sconcertante prova di intemperanza. In qualsiasi paese civile gli atleti, le arance, le polpette, si mangiano, non si gettano nel ring. Il fuoco sistematico e premeditato uso come proiettili è segno di insolita ricchezza oppure, il che è più probabile, di altrettanto insolita maleducazione.

Gianni Pignata

Bozon, un'altra vittima dello sport

Lo sci è rischio si può morirne

Ieri a Megève è morto Michel Bozon. Aveva vent'anni, era un ragazzo simpatico e brillante, e nello sci veniva considerato uno dei migliori talenti [illegible] schieramento francese.

L'incidente è accaduto inaspettatamente e le conseguenze mortali lasciano dolorosamente sorpresi. La pista di Megève è velocissima (il record di percorrenza che appartiene a Leo Lacroix è superiore ai 100 chilometri orari di media) ma perfettamente in regola con le disposizioni che fanno definire i moderni percorsi come «autostrade della neve». Michel era bene equipaggiato, tecnicamente era considerato uno dei migliori sciatori francesi, il che equivale a dire del mondo, partiva con un numero accettabile e quindi con una pista in buone condizioni.

Dove si può trovare una colpa?

Lo sci, come tutte le discipline che si basano sulla velocità, ha una sua percentuale ineliminabile di rischio. Purtroppo quest'inverno sportivo è già stato funestato da incidenti gravi nel bob e nello slittino, specialità che offrono un maggior margine al pericolo, e la nuova tragedia può fare affiorare la tentazione di una demagogica accusa. Invece non c'è assolutamente nulla da scoprire di nuovo, basta rendersi conto che chi corre in sci è coraggioso, perché rischia la pelle sapendo a quali rischi va incontro.

g. v.

Salvadore (che rientra) non è pessimista

"Ci basta un pareggio"

Bianconeri al completo - Fabbri medita lo «sgambetto»

«Tutto esaurito» a Bologna. Vivissima è l'attesa per il confronto fra i rossoblù di Fabbri, al gran completo, e la Juventus di Haller che continua a vincere da otto domeniche. I bolognesi che per ben due volte a Torino (in campionato nell'andata ed in Coppa Italia l'altra settimana) hanno imposto il pareggio ai bianconeri, sono convinti di interrompere domani la «serie d'oro» della compagine di Boniperti e Rabitti.

Fabbri è ottimista. Il tecnico rossoblù presenterà la stessa formazione che recentemente aveva «bloccato» (0-0) al «Comunale» torinese una Juventus rimaneggiata. Ci sarà Cresci, sfuggito ai fulmini del giudice sportivo, che se la vedrà con Anastasi. E' sicuro il recupero di Scala cui toccherà Del Sol. Gregori marcherà Roberto Vieri mentre Prini controllerà come al solito Haller e Bulgarelli agirà nella sfera d'azione di Causio. A proposito di Scala merita ricordare uno sfogo verbale di Fabbri in quanto a Scala ieri non era stato concesso il permesso dell'autorità militare.

«*La Juventus è forte* — dice Fabbri — *ma l'abbiamo già fermata due volte. Potrebbe esserci una terza volta*».

I bianconeri, che stamane hanno concluso la preparazione e nel primo pomeriggio partono in treno per Bologna, sono decisi ad uscire dal confronto imbattuti dal duro confronto con i rossoblù. «*Ai miei giocatori* — spiega Rabitti — *ho raccomandato di non prestare ascolto a chi vorrebbe la Juventus vittoriosa a tutti i costi sul campo bolognese. Il Bologna in casa è pericoloso, è capace di esaltarsi contro le cosiddette "grandi" e merita il massimo rispetto. La Juventus ha, dalla sua, un forte morale perchè gli atleti si sentono fisicamente bene. E' una partita aperta a tutti i risultati*».

La formazione che affronterà il Bologna è la stessa di domenica scorsa con Salvadore, guarito dall'attacco influenzale, al posto di Marchetti. Ci sarà anche Haller, che non risente del dolore alla coscia sinistra.

Battere il Bologna per la Juventus vorrebbe dire stabilire il nuovo record di vittorie (nove) nei tornei a sedici squadre, e soprattutto significa tenere il passo al Cagliari. Ma Salvadore pronostica un pareggio: «*E' una partita come tutte le altre contro un Bologna che tra le "mura amiche" non si arrende facilmente. E' una squadra compatta, molto forte a centrocampo che, se riesce a segnare uno o due gol, è in grado di difendere il vantaggio. Ritengo che il match si chiuda senza vinti nè vincitori*».

«Dando per scontato il successo del Cagliari sul Brescia, questo significherebbe che domani sera il distacco dalla capolista salirebbe a quattro punti. Un divario incolmabile?».

«*Ci sarebbero ancora dodici partite da giocare e il campionato sarebbe apertissimo. Quattro punti di distacco li abbiamo recuperati nelle ultime quattro partite sull'Inter, quando ci laureammo campioni d'Italia per la tredicesima volta. Potrebbe quindi accadere la stessa cosa*».

Bruno Bernardi

TASMANIA

A una McLaren la quarta prova

Invercargill, sabato sera.

Il neozelandese Graham McRae ha vinto il Gran Premio di Teretonga, quarta prova della Coppa Automobilistica di Tasmania. Gli americani Ron Grable e Mike Goth si sono piazzati rispettivamente al secondo ed al terzo posto. McRae a bordo di una McLaren Chevrolet era già stato il migliore nelle prove ed era partito con i favori del pronostico.

Il neozelandese Graeme Lawrence, alla guida di una Ferrari «Dino» di 2,4 litri, si è classificato al quarto posto battuto di un soffio da Goth che pilotava una Surtees TS di 5 litri.

In testa alla classifica della Coppa di Tasmania continua ad essere l'australiano Frank Matich che era assente a Teretonga.

A PARIGI il favoloso Amérique

Domani, a Parigi, si corre il Prix d'Amérique: riuscirà Henry Levesque a vincerlo per la quinta volta consecutiva, realizzando un primato senza precedenti? Le premesse ci sono tutte perché l'impresa abbia successo: Upsalin, il vincitore del '69, è considerato ancora il cavallo da battere; ed è peccato che, acquistato a North dal conte Orsi Mangelli, Upsalin domenica non porti in pista nulla che ricordi quel po' di Italia che adesso rappresenta.

Contro Upsalin, il fortissimo tandem del visconte di Montesson, Une de Mai e Toscan. Quale dei due il più forte? Non si sa. Jean-René Gougeon dopo aver annunciato da tempo la sua preferenza per Toscan ha deciso di guidare Une de Mai ed affidare a suo fratello l'altro cavallo. Convinzione dell'ultima ora o manovra per confondere le idee agli avversari? Chissà.

Poi c'è Tidalium Pelo, il nero trottatore che i tecnici francesi avevano scritto sul traguardo del «Costa Azzurra» dell'anno scorso si è rimesso in evidenza con il successo (da dominatore) di domenica scorsa nel Prix Cornulier (la più ricca gara del mondo al trotto montato).

Contro questa pattuglia di veri campioni, per un premio di 700 mila franchi (circa 80 milioni nostri), una mezza dozzina di altri validi francesi, quattro americani di proprietà italiana (Eileen Eden con Frocomming, Nu-Hill con Vivaldo Baldi, Murray Mir con Fontanesi e Broker's Choice con Baroncini) ed il primatista del mondo della distanza del miglio e mezzo (2413 metri), lo statunitense Snow Speed della Castleton Farm, in allenamento in Italia nelle scuderie romane di Gerard Krueger.

ST. GERVAIS — La francese Françoise Macchi ha vinto la prova di slalom gigante valevole per la Coppa del mondo. Seconda si è classificata l'austriaca Annemarie Proell, terza l'americana Judy Nagel. Il tempo della Macchi sui 1700 metri del percorso, con un dislivello di 330 metri, è stato di 1'38"11.

Il grande calcio, domani (ore 14,30)

PARTITE, SQUADRE E PUNTI	IL GIORNO PRIMA	DUBBI DEL SABATO
BOLOGNA (15): Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala, Savoldi. 12° Di Carlo; 13° Righi.	FABBRI: «Con la Juventus difficilmente perdo».	Nessun dubbio sul recupero di Scala.
JUVENTUS (23): Tancredi; Salvadore, Furino; Morini, Roveta, Castano; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller. 12° Anzolin, 13° Zigoni. Arbitro: Angonese.	RABITTI: «Solito programma: giochiamo per vincere».	Sia Haller che Furino dovrebbero essere in campo.
CAGLIARI (28): Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Poli; Domenghini, Nené, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato, 13° Brugnera.	CONTI: «Ci mancherebbe non riuscissimo a vincere».	Rientro di Greatti, Brugnera tredicesimo.
BRESCIA (9): Boranga; Botti, Manera; Fanti, Barcellino, Tinti; Salvi, Ragonesi, [illegible], Simoni, [illegible]. 12° Galli, 13° Volpi. Arbitro: Sbardella.	[illegible]: «[illegible] disperata, per questo giocheremo all'attacco, tutti all'attacco».	Squadra sostanzialmente confermata.
LANEROSSI (17): Pianta; De Petri, Volpato; Biasiolo, Caremini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Derlin, Facchin. 12° Bardin, 13° Zanetti.	PURICELLI: «Non siamo in disarmo, vedrete contro il Palermo».	Derlin al posto dello squalificato Ciccolo.
PALERMO (9): Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Landini, Bertuolo, De Bellis; Pellizzaro, [illegible], Troja, Causio, Ferrari. 12° Cei, 13° Rizzato. Arbitro: Giunti.	DI BELLA: «Anche se si gioca a Brescia il Lanerossi è pericoloso».	Di Bella deciderà all'ultima ora.
MILAN (20): Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Prati. 12° Belli, 13° [illegible].	ROCCO: «Non dico cinque gol, però due o tre dovremmo farli».	Rocco conferma la squadra di Bari.
LAZIO (15): Sulfaro; Papadopulo, Facco; Wilson, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Governato. 12° Di Vincenzo, 13° Fortunato. Arbitro: De Robbio.	LORENZO: «Se teniamo il primo tempo, possiamo anche pareggiare».	Lieve dubbio per Mazzola II.
NAPOLI (20): Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Manservisi, Improta, Canè. 12° Trevisan, 13° Montefusco.	CHIAPPELLA: «Amsterdam è un capitolo chiuso, in campionato come prima».	Qualche dubbio sull'impiego di Hamrin.
BARI (13): Spalazzi; Loseto, Diomedi; Muccini, Spimi, Colautti; Toffanin, Furlanis, Fara, Fiorini, Canè. 12° Colombo, 13° Zuckowski. Arbitro: Bernardis.	PUGLIESE: «Se ci credono morti si sbagliano. Siamo pronti per giocare lo scherzo».	Pugliese deciderà all'ultimo momento.
ROMA (18): Ginulfi; Bet, Bertini, Petrelli, Cappellini; Santarini, Capellini, Salvori, Peirò, Capello, Scaratti. 12° Zanier, 13° La Rosa.	HELENIO: «Puntiamo alla terza vittoria consecutiva».	Bertini al posto dello squalificato Spinosi.
VERONA (15): Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Batistoni, Ranghino; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Orazi. 12° De Min, 13° Nanni. Arbitro: Gussoni.	LUCCHI: «Anche questa volta il "mago" non mi inganna. Ci serve il pareggio».	Bui non dovrebbe rientrare.
SAMPDORIA (11): Battara; Sabadini, Sabatini; Frustalupi, Spanio, Garbarini; Morelli, Salvi, Cristin, Benetti, Francesconi. 12° Paterlini, 13° Corni.	BERNARDINI: «Un punto potrebbe già soddisfarci».	Giocano tutti, compresi Benetti e Cristin.
FIORENTINA (21): Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12° Bandoni, 13° Ciancetti. Arbitro: Torelli.	PESAOLA: «Forse siamo già tagliati fuori, ma ci difenderemo fino all'ultimo».	Squadra tipo con Superchi, Rogora e Amarildo.
TORINO (19): Pinotti; Depetrini, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Facchinetto, Sala, Moschino, Pulici. 12° Sattolo, 13° Ferrini.	CADE': «Con l'Inter dovremo badare a non scoprirci».	Depetrini al posto di Poletti.
INTER (21): Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Reif, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez. 12° Girardi, 13° Bellugi. Arbitro: De Marchi.	HERIBERTO: «Il Torino è un brutto avversario ma noi giochiamo per vincere».	Reif al posto di Jair.

SERIE B (18ª giornata)

- Atalanta (16) - Mantova (23)
- Catania (21) - Reggina (23)
- Cesena (13) - Arezzo (18)
- Livorno (14) - Foggia (24)
- Modena (17) - Ternana (19)
- Perugia (17) - Como (19)
- Pisa (20) - Genoa (14)
- Reggiana (18) - Catanzaro (17)
- Taranto (14) - Monza (19)
- Varese (23) - Piacenza (14)

SERIE C - GIRONE A (18ª giornata)

- Alessandria (16) - Lecco (22)
- Belluno (16) - Venezia (12)
- Marzotto (11) - Solbiatese (22)
- Novara (24) - Trevigliese (15)
- Pro Patria (10) - Monfalcone (17)
- Rovereto (23) - Legnano (19)
- Sottomarina (18) - Udinese (16)
- Treviso (23) - Seregno (22)
- Triestina (21) - Padova (12)
- Verbania (13) - Cremonese (14)

SERIE D - GIRONE A (18ª giornata)

- Astimacobi (15) - Alassio (5)
- Imperia (20) - Borgosesia (16)
- Albenga (14) - Canelli (21)
- Omegna (17) - Casale (16)
- Cossatese (17) - Cuneo (14)
- Rapallo (16) - Ivrea (13)
- Sestrese (14) - Pro Molare (11)
- Borgomanero (19) - Pro Vercelli (20)
- Aosta (17) - Saluzzese (12)

SERIE D - GIRONE B (18ª giornata)

- Vigevano (10) - Crema (23)
- Carpi (16) - Gallaratese (16)
- Melzo (20) - Lilion Snia (12)
- Pergolettese (21) - Pavia (16)
- Pro Sesto (13) - Pro Palazzolo (12)
- Parma (19) - S. Angelo (17)
- Fanfulla (14) - S. Secondo (17)
- Moglia (11) - Sassuolo (15)
- Cremonese (22) - Voghera (7)

BEPI KOELLIKER
autonobili
concessionario per Torino e provincia

Esposizione e Vendita: Corso Vittorio Emanuele II, 18 - Tel. 835.281

TRIUMPH 2-5 P.I. BERLINA
cc 2498 CV 132 L. 3.380.000

La nuova TRIUMPH 2.5 P.I. MK2 con il suo profilo nitido, raccolto, filante, privo di inutili ornamenti, non dimostra, a prima vista, la potenza racchiusa sotto il cofano; la potenza che deriva dall'alimentazione ad iniezione. La poderosa accelerazione umilia anche molte vetture sportive. Nonostante ciò la guida è leggera, riposante e, quel che più conta, sicura.

Officina Assistenza e Ricambi Triumph
Torino - Via Rosmini, 5 - Tel. 651.446

sette giorni in auto

Fiat, venduti nel 1969 1.483.000 autoveicoli

Fatturato per 1424 miliardi - Prelevate 79.000 unità dagli stocks in seguito alle agitazioni sindacali. Calo del 3,3 % della produzione (277.000 veicoli in meno) a causa delle interruzioni del lavoro

I risultati dell'esercizio 1969 sono anticipati nel « Notiziario Fiat », una pubblicazione riservata agli azionisti, che è uscita quest'oggi. Ecco le cifre principali che saranno poi ampiamente illustrate alla prossima Assemblea Fiat:

— fatturato complessivo anno 1969 (comprese OM e Autobianchi): 1424 miliardi di lire (contro 1335 del 1968);

— fatturati nel 1969: 1.483.000 autoveicoli Fiat, OM e Autobianchi contro 1.452.397 del 1968; di cui 583.000 circa sono stati esportati. Al suddetto totale concorrono i veicoli prelevati nel corso del 1969 dagli stocks a causa delle agitazioni sindacali, l'Autobianchi con circa 76.000 vetture e l'OM con 21.000 veicoli industriali;

— fatturati nel 1969: 50.000 trattori contro [illegible] del 1968; di cui oltre 25.000 sono stati esportati;

— produzioni siderurgiche: convertito nel 1969 l'equivalente di [illegible] tonnellate di lingotti contro [illegible] nel 1968;

— numero dipendenti del gruppo Fiat: 170.883 (138.599 operai e 32.284 impiegati) contro 158.445 a fine 1968.

Il « Notiziario », nell'illustrare la situazione complessiva della Fiat, ne rileva tre aspetti: l'accoglienza favorevole su tutti i mercati ai vari modelli di vetture, autoveicoli industriali e trattori; gli ordinativi in attesa di evasione; il notevole aumento dei costi di produzione, che analogamente a quanto già si è verificato anche in altri Paesi, non potrà non riflettersi sul livello dei nostri prezzi all'interno e all'estero.

Circa l'entità delle quote di unità fatturate nel settore auto, il « Notiziario » precisa che esse sono state raggiunte attingendo per circa 70.000 unità dall'esistenza in stock, in quanto la effettiva produzione degli stabilimenti ha subìto per effetto della nota situazione sindacale una contrazione del 3,3 % circa, rispetto al 1968. Si può infatti calcolare che le interruzioni del lavoro avutesi abbiano significato circa 277.000 vetture e veicoli prodotti in meno rispetto alle possibilità effettive degli stabilimenti, che avrebbero trovato pieno assorbimento da parte della clientela.

Tra i fatti salienti per l'azienda il « Notiziario » ricorda l'acquisizione del capitale sociale della Lancia; l'acquisizione di partecipazioni nella Ferrari, nella Ferrosud di Matera (attività ferroviarie) e nella Teletra di Milano (attività elettroniche); la costituzione, in parità con la Finmeccanica, della società Aeritalia che raggrupperà l'attività nel settore aeronautico.

Circa l'attività sviluppata all'estero, il « Notiziario » informa che negli stabilimenti della Volga procede l'azione coordinata dei tecnici italiani, sovietici e di altri Paesi fornitori di impianti, in vista di un prossimo avvio delle lavorazioni.

Nel quadro delle realizzazioni industriali per il Mezzogiorno, oltre a quelle in corso in Sicilia (Sicil Fiat) ed in Puglia (nuovo stabilimento di Bari), sono state annunciate altre iniziative comportanti in totale una possibilità di occupazione di oltre 18.000 persone.

A fine anno 1969, i dipendenti Fiat, OM e Autobianchi risultavano in totale 170.883 (138.599 operai e 32.284 impiegati). In Torino e provincia: 142.000 dipendenti.

« Dopo le vicende di questi ultimi mesi — conclude il " Notiziario " — è necessario che il personale dell'azienda si dedichi in pieno spirito di concordia e di collaborazione allo svolgimento delle proprie mansioni, in modo da riprendere nell'interesse comune il cammino verso più significativi traguardi e verso la creazione di nuove, proficue possibilità di occupazione e di reddito ».

I bilanci delle altre

CITROEN — Produzione: 507 mila veicoli di cui [illegible] vetture. Aumento complessivo rispetto al 1968 del 10%. Fatturato complessivo di 4 miliardi e mezzo di franchi. Le esportazioni sono state di 186.000 veicoli con un aumento del 27,9% rispetto all'anno precedente. La consociata Berliet ha prodotto 20.000 autocarri con un fatturato di 1 miliardo e 465 milioni di franchi.

RENAULT — Produzione: 1 milione di veicoli dei quali 530 mila esportati. In totale 913.000 vetture e 86.000 veicoli industriali ai quali vanno aggiunti 30.000 trattori agricoli costruiti dalla D.M.A. e 34.300 veicoli industriali prodotti dalla Saviem. Le esportazioni sono aumentate nel complesso del 25%. Il fatturato totale è stato di 13 miliardi di franchi.

MERCEDES BENZ — Produzione: 250.000 vetture contro le 218.224 del 1968 con un aumento del 10%. Il numero dei veicoli industriali costruiti è passato a 143.000 con l'incremento del 20%. L'esportazione complessiva ha toccato il vertice del 46% della produzione totale. Il fatturato della società è passato da 7,185 miliardi di marchi a 8,5.

OPEL — Produzione: [illegible] veicoli con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 22%. Gli autoveicoli industriali e furgoni sono stati in totale 31.804. Le esportazioni hanno raggiunto i 436.595 veicoli con un aumento del 16% rispetto al 1968.

SIMCA — Produzione (dati non ancora definitivi): 351.000 unità contro le 317.246 del 1968, con un aumento del 10,6%. Le vetture esportate sono state 200 mila (contro le 165.000 dell'anno precedente) con un aumento del 23,47%. La consociata Barreiros in Spagna ha prodotto inoltre 39.475 vetture usando parti staccate spedite dalla Francia. La percentuale totale dell'esportazione rispetto alla produzione ha raggiunto il 58,1%.

LA NOVITÀ - Una 1301 più potente

S, anche per la Simca vuol dire «autostrada»

La Simca ha iniziato il 1970 lanciando un nuovo modello. Si tratta di una vettura che la Casa di Poissy ha costruito basandosi sulle ristrutturazioni autostradali in atto in Europa e particolarmente in Italia. La nuova Simca, la « 1301 Special » è stata infatti concepita per lunghi viaggi, per riprese scattanti e medie elevate. Derivata come concezione dalla 1501 Special, la nuova berlina si rifà come struttura alla 1301 GL di cui adotta il gruppo propulsore di 1290 cmc, ma con albero a camme di maggiori dimensioni, collettore di scarico a due uscite, ventilatore a innesto automatico e regolamento potenziato della carburazione e dell'accensione. La potenza passa così da 54 CV a 5200 giri a 70 CV a 5400 giri. Il rapporto di compressione è di 9-9,3 : 1. La caratteristica principale del nuovo motore consiste in un'elasticità ai bassi regimi molto accentuata. Lo prova il fatto che la coppia massima rimane costante da 2400 a 4600 giri, vale a dire nei regimi più utilizzati.

Le finiture sono le stesse della precedente 1301 GL. La vettura viene equipaggiata di serie con pneumatici a carcassa radiale. In opzione grazie all'accrescimento della potenza e della coppia massima si potrà avere il cambio automatico Borg-Warner a tre velocità riservato sinora alla maggiore 1501. La velocità massima della nuova vettura è superiore ai 150 chilometri orari con un consumo di carburante, grazie alle innovazioni tecniche, inferiore a quello della berlina GL.

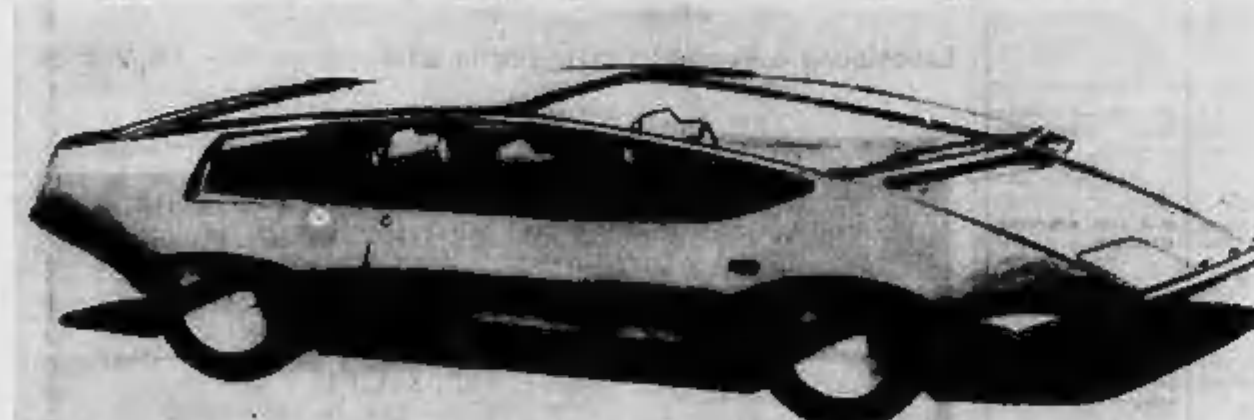
La «1301 Special» è pertanto una vera vettura da autostrada con velocità di crociera più elevata, senza pregiudizio per il consumo, un motore più robusto ed elastico che « lavora » in un silenzio riposante, una maggior sicurezza dovuta alla grande riserva di potenza. La Casa francese si è preoccupata inoltre di non apportare nonostante le migliorie alcuna modifica al prezzo della vettura che sarà lo stesso della precedente GL e cioè fissato per l'Italia in 1.080.000 lire, Ige e trasporto compresi.

Ricordo di Manzù

Una galleria milanese, quella del Naviglio, ha organizzato un « incontro » con Pio Manzù. Pio Manzù era il giovane e promettente « designer », figlio del celebre scultore, che scomparve circa un anno or sono in un tragico incidente sull'autostrada. Ed ieri, nella galleria di via Manzoni, sono esposti numerosi lavori, per lo più modelli di autoveicoli. Il principale e più interessante è il noto prototipo Autobianchi, a motore centrale, che fece furore al Salone di Torino del 1968. La mostra resterà aperta sino al 27 gennaio.

Il futuro affascina gli stilisti dell'auto

Un guscio di fibra d'acciaio

(questa la macchina, secondo la Ford, degli Anni '80)

Sono appena iniziati gli Anni '70 e i « designers » già si proiettano sugli Anni '80. Come sarà l'automobile allora? A questa domanda hanno cercato di rispondere con questo figurino gli stilisti della Ford. J. Oros, che presiede la sezione « design » della Ford Europea, ha così illustrato il disegno: « La macchina degli '80 sarà probabilmente fatta di materiali leggeri di fibra d'acciaio ed avrà una linea filante che eliminerà il rumore del vento e permetterà una notevole economia di carburante ».

Altre caratteristiche — e tutt'altro che avveniristiche, ma anzi di probabile applicazione pratica — saranno date dalle porte scorrevoli, dalle ruote in lega leggera con pneumatici a larghissima sezione (del tipo di quelli usati ora nel Grande Prix), dall'aria condizionata e da un aumento della visibilità. Vi saranno, inoltre, anche delle soluzioni che permetteranno di trattenere saldamente ancorati ai sedili i passeggeri in caso di incidente.

I « designers » che operano negli studi della Ford a Dunton, nell'Essex, pensano inoltre che in futuro scompariranno i tradizionali paraurti, rimpiazzati, sia nel frontale che nel retro, da elementi a struttura differenziata, capaci quindi di assorbire gli effetti di uno scontro e costruiti direttamente all'interno della vettura.

La guida sicura sulle strade d'inverno

Ecco come un guidatore dovrebbe comportarsi per una guida corretta invernale:

IN CASO DI NEBBIA: ridurre la velocità, accendere gli anabbaglianti; evitare di fermarsi se non in caso di forza maggiore; lasciarsi guidare dalla segnaletica orizzontale.

IN CASO DI GHIACCIO: ridurre la velocità; montare pneumatici con chiodi o catene; impiegare marce basse e frenare con il motore, evitare azioni brusche di sterzo, freno ed acceleratore; mantenersi a distanza notevole dai veicoli che si precedono.

IN CASO DI NEVE: ridurre la velocità; montare catene o pneumatici da neve; aumentare le distanze di sicurezza; fare maggiore uso delle marce intermedie; azionare con dolcezza freno, sterzo ed acceleratore.

IN CASO DI PIOGGIA: ridurre la velocità: tenere in piena efficienza i tergicristalli; aumentare le distanze di sicurezza; accendere le luci anabbaglianti.

IN CASO DI VENTO: ridurre la velocità, fare attenzione alle raffiche laterali; mantenere lo sterzo saldamente ed in posizione corretta: tener presente che la velocità del veicolo, componendosi con quella del vento, può provocare fenomeni di instabilità specialmente all'uscita da gallerie.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

donne confidenziale

Pollo in gala

Lessate un bel pollo, disossatelo e mettetelo a pezzi in una terrina. A parte preparate la salsa mettendo in una pentola tre cucchiai di farina bianca e facendola tostare leggermente rimestando con un cucchiaio di legno. Poi aggiungere un etto di burro e un etto di funghi tagliati sottilissimi, diluendo il tutto lentamente onde evitare i grumi con latte e brodo tiepidi. Alla fine, dopo un pizzico di sale, passate un quarto d'ora nella sempre mescolando due tuorli d'uovo e due chiare montate a neve.

Un mondo da scoprire

La biancheria femminile è in crisi. Niente più mutandine, reggicalze, reggiseno, sottoveste. Sotto gli abiti si sta nude o velate da un "body stocking" (la calza che parte dalla punta dei piedi e racchiude il corpo e i seni in un "cofanetto" trasparente). Basta guardare le modelle che si vestono e si spogliano prima di entrare in passerella. Solo qualcuna porta lo *slip*, nessuna il reggiseno. E la bellissima *mannequin* Mary che due anni fa si rifiutò di entrare in pedana con la camicetta di *voile* nero e i seni ben visibili, non sfila più. La sua trovata puritana e masochista di coprirsi i seni con due quadrati di cerotto parve eccessiva anche ai bacchettoni.

Oggi è facile vedere, indossatori e indossatrici che si spogliano e si rivestono nella stessa stanza, come nella sfilata di moda maschile e femminile di Sarli. Si cambiano e denudano in due branchi indifferenti e divisi, a pochi passi l'uno dall'altro.

La biancheria tradizionale; appunto non si usa più, per lo meno in un certo *milieu* sociale. Sta nascendo l'èra della biancheria da letto, da casa, da camera supercoordinata e unisex o meglio senza sesso. E' la nuova concezione proposta da Ken Scott: l'ultimo suo *défilé* al Piper di Roma si svolgeva su un letto stampato di fragoloni, con cuscini a fragoloni, con una coppia addormentata vestita di un identico pigiama a fragoloni. Poi i due giovani sposi si alzano, indossano la vestaglia a fragoloni, fanno colazione su un tavolino con tovaglia a fragoloni, vanno al mare e si godono il sole su un asciugamanone a fragoloni e così via.

oggi festeggiamo

S. Babila (festeggiato a Milano); S. Feliciano; S. Metello; S. Esuperanzio; S. Marcolino; S. Timoteo.

OGGI, sabato 24 gennaio, il Sole è sorto alle 7,33 e tramonta alle 16,52. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Plenilunio.

Fatali col turbante

1. Con il turbante-parrucca che forma attorcigliandosi quasi uno chignon che si potrà sfoggiare ben basso sulla nuca o capricciosamente su un lato del volto, come un grosso fiore.
2. Con il turbante ricavato da una sciarpona e che ricorda la moda autarchica del '40. La maglia è questa volta grossa e calda e incornicia il viso.
3. Il turbante in stile Poiret (il sarto francese che rivoluzionò la moda nel 1913) con sciarpa incorporata che avvolge il collo in più spire e cala giù

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

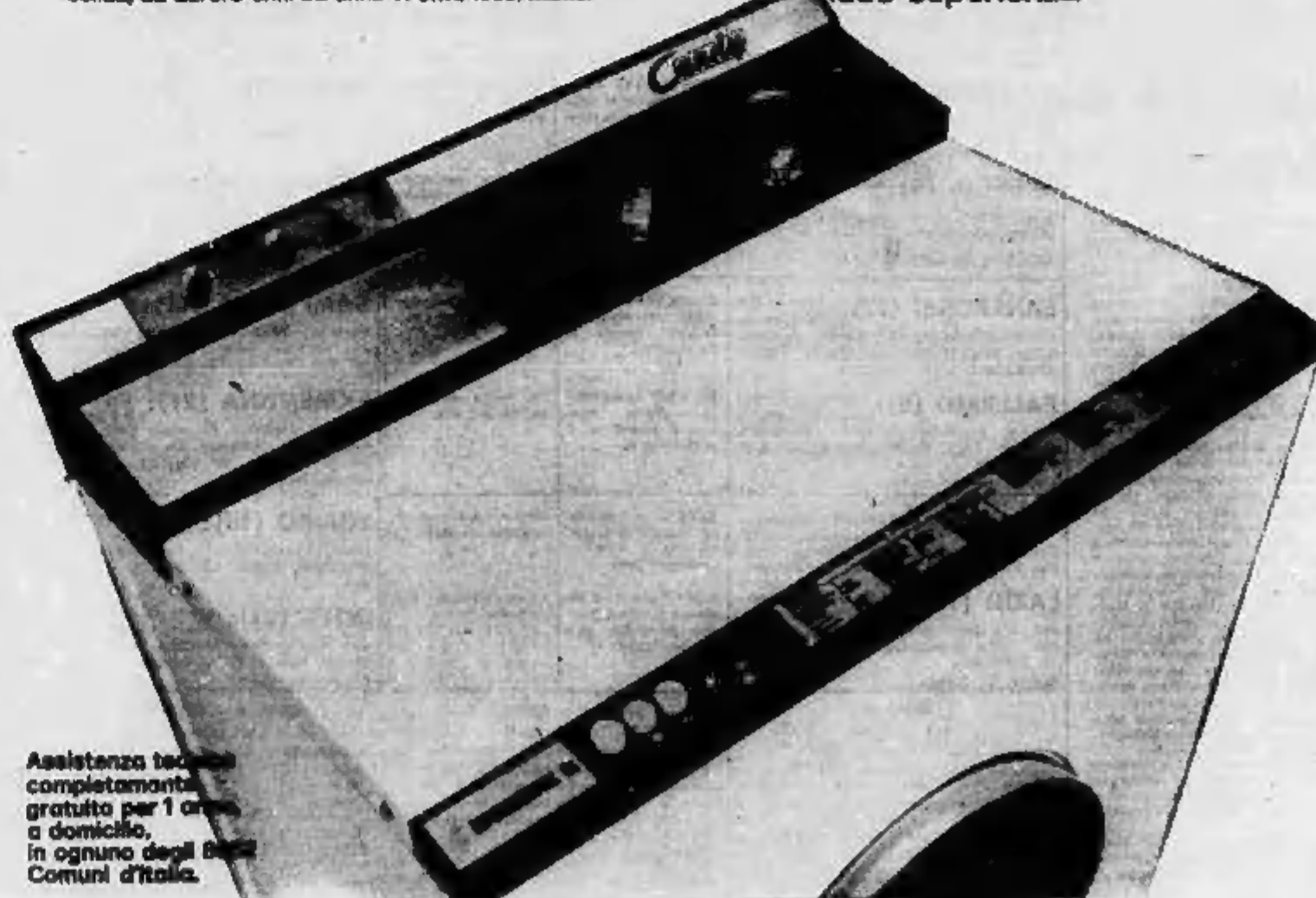
un'idea esplosiva!

la nuova Candy 98 la lavatrice a orologeria

fa l'ammollo biologico per tutto il tempo che volete voi, poi riprende a lavare senza di voi

Da oggi, superate le superautomatiche! Grazie ad uno speciale orologio, brevetto esclusivo, Candy 98 rende superautomatico anche l'ammollo biologico. La durata è a scelta: 2 - 3 - 4... anche fino a 12 ore: il classico, efficacissimo ammollo notturno. Un ammollo biologico di breve durata è insufficiente. Più tempo viene dato al detersivo biologico per lavorare, più il bucato diventa pulito: e lo si vede dai colli e dai polsini delle camicie. Durante l'ammollo Candy 98 non consuma energia e non fa il minimo rumore. E voi non dovete fare da sentinella. Si sveglia da sola e riprende a lavare. Candy non vi offre solo una lavatrice elegante, ricca, solida, da durare anni ed anni. Vi offre idee. Molte:

12 programmi superautomatici;
6 con ammollo biologico, uno biorisparmio;
1 tasto max per programmi a temperatura massima;
1 tasto per il trattamento della pura lana vergine;
1 tasto per il trattamento dei tessuti non stiro;
4 vaschette: prelavaggio, lavaggio, candeggio, la quarta per gli additivi o ammorbidenti;
2 tipi di candeggio;
economizzatore per carichi ridotti;
suggeritore automatico carico detersivo.
Tutte idee che realizzano ciò che voi attendete.
Le vostre idee.

Candy
idee-esperienza

Assistenza tec[illegible] completamente gratuita per 1 a[illegible] a domicilio, in ognuno degli [illegible] Comuni d'Italia.

Tra accusati e poliziotti

Per via Larga braccio di ferro in Tribunale

Negano i tredici accusati, confermano gli agenti - Forse proiettato il film degli scontri

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

(e. b.) Con l'interrogatorio degli altri numerosi testimoni chiamati a deporre sui drammatici fatti del novembre scorso in via Larga, che culminarono con la morte dell'agente Antonio Annarumma, è continuato quest'oggi davanti alla settima sezione del tribunale di Milano il processo contro i 13 giovani che sono accusati di reati connessi alle violenze di quella mattinata.

Della morte di Annarumma in questo procedimento, come è noto, non si parla in quanto l'indagine della magistratura sinora non è riuscita a trovare prove sicure per poter procedere a incriminazioni.

Per il momento la «battaglia» di via Larga si ripete puntualmente in aula, in quanto da una parte i poliziotti accusano e dall'altra, dalla gabbia, gli imputati continuano a negare [illegible]te. La giornata di ieri è stata caratterizzata dalla sfilata dei testimoni d'accusa e in particolare degli agenti che hanno fermato i 13 imputati. Per la verità, ci sono state non poche incertezze tra gli stessi agenti, alcuni dei quali sono stati richiamati dal presidente il quale li ha invitati «a parlare secondo coscienza».

In particolare l'agente Francesco Ferraioli è rimasto sotto il tiro delle domande per oltre un'ora. Il Ferraioli alla fine ha riconosciuto tra gli imputati lo Spagnulo, il Mosiewicz e lo Spanu. Lo Spagnulo, a quanto pare, era accanto al gippone sul quale si trovava l'agente Annarumma; l'agente Ferraioli però nella sua testimonianza ha detto di non essere in grado di precisare se avesse un bastone in mano.

Tra i vari testimoni di accusa, quello che è sembrato avere la memoria più pronta è stato l'agente Antonio Dalla Ratta. Secondo il Dalla Ratta, egli vide altri due degli imputati, il Caruline e il Vasta, gettare pietre e urlare contro di loro: «*Bastardi e pidocchi*».

Tra continue contestazioni da parte dei difensori e interruzioni da parte dello stesso presidente, il quale ha voluto sapere se fosse vera la circostanza secondo la quale uno degli imputati fu manganellato nel carcere di San Vittore, la sfilata dei testimoni è proseguita abbastanza lentamente per concludersi e lasciare il passo alle deposizioni a difesa.

In particolare un sacerdote napoletano, padre Ernesto Santucci e il presidente dell'istituto Feltrinelli hanno deposto a favore dell'imputato Ascenti, affermando che, secondo loro si tratta di un bravo ragazzo, non certo dedito alla violenza.

Stamane, come si è detto, è ripresa la deposizione degli altri numerosi testi. Il processo (in un primo tempo sembrava potersi concludere addirittura quest'oggi o al massimo nella giornata di mercoledì) si annuncia piuttosto laborioso; la sentenza non potrà aversi prima di martedì o mercoledì prossimo. Non è improbabile tra l'altro che si assista alla proiezione di un film sulla battaglia, proiezione richiesta dal dott. Vaccari, anche se la difesa ha già avanzato molte riserve su questa proiezione.

In pieno centro a Nizza Marittima

Aggrediscono coi mitra due impiegati di banca e rapinano un miliardo

L'audace colpo mentre i bancari depositavano un sacco con l'ingente somma nella sede centrale dell'istituto - I banditi sono fuggiti in auto ed hanno superato un posto di blocco

nostro servizio

Nizza Marittima, sab. sera.

Audace rapina questa notte a Nizza: due «gangsters» armati e mascherati hanno attaccato due impiegati di banca strappando loro un sacco contenente franchi per il valore di oltre un miliardo e duecento milioni di lire.

I due commessi, dipendenti della Banca Nazionale di Parigi, stavano effettuando (cosa che fanno regolarmente tre volte alla settimana) il trasferimento del denaro incassato dall'agenzia dell'istituto di credito, situata nel grande complesso commerciale di vendite all'ingrosso esistente in località St-Agostino, alla sede principale che è nel boulevard Victor Hugo 2, in pieno centro.

Erano circa le 21; i due commessi, che avevano parcheggiato la vettura in prossimità della sede principale, scendevano e stavano per infilare la borsa nel servizio di cassa continua, quando venivano aggrediti.

Due uomini mascherati e armati l'uno di pistola mitragliatrice e l'altro di una pistola automatica, si paravano dinanzi a loro e, minacciandoli di morte, si facevano consegnare il sacco. Il commesso che stava ormai slegandoselo dal polso era talmente sorpreso che rimaneva irrigidito, incapace di muoversi. Uno dei due banditi gli puntava allora l'arma alle reni e l'obbligava a slacciarsi subito la catenella dal polso.

I malviventi poi, tenendo sempre i malcapitati sotto la minaccia delle armi, camminando all'indietro raggiungevano la loro macchina, pare una «404 Peugeot» blu targata Nizza parcheggiata poco lontano con un complice al volante. L'auto partiva fulmineamente verso il boulevard Gambetta, una delle vie più frequentate di Nizza.

Dato subito l'allarme, scattava il dispositivo di sicurezza predisposto per queste eventualità. L'intervento tempestivo dava esiti positivi. Infatti i banditi incappavano poco dopo in un posto di blocco sito all'uscita della Promenade des Anglais: ma con una spericolata manovra riuscivano a forzarlo. Gli agenti riuscivano tuttavia a rilevare il numero della targa.

Vasti rastrellamenti sono ora in corso in tutta la zona.

i. m.

GLI OCCHI PIÙ BELLI

Vireia Kubitz, 19 anni, è stata proclamata la ragazza con gli occhi più belli di tutta la Germania Occidentale. Con l'elezione ha vinto una vacanza di 7 giorni in Inghilterra

Sembra chiarito il "giallo" di Milano

L'assassino fu attirato in un agguato dalla vittima ma fece fuoco per primo

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Sembra chiarito ormai il «giallo» di via Zanzur. Luciano Pernechele, il giovane assassino è ancora introvabile, ma gli inquirenti sarebbero ugualmente riusciti a ricostruire le sequenze del misterioso delitto. La vittima, Cesare Percos, un concorrente del Pernechele nello sfruttamento della prostituzione, sarebbe infatti morto in una specie d'agguato, vittima designata del quale doveva essere proprio il Pernechele. Quest'ultimo però sarebbe riuscito a sparare per primo e così un proiettile calibro 22 ha raggiunto il Percos ferendolo mortalmente.

Nel frattempo la magistratura ha emesso mandato di cattura contro Clorinda Pignatelli, detta «Linda la principessa», la giovane donna contesa per amore e per denaro dai due uomini. L'accusa contestata alla «Principessa» è quella di concorso in omicidio, ma si ha la sensazione che il provvedimento costituisca un espediente cautelativo, sia per impedire alla mondana di eclissarsi prima d'aver raccontato tutto quanto sa, sia per sottrarla ad una possibile vendetta.

A quanto pare, Clorinda Pignatelli, che era più amica di Luciano Pernechele, da un paio di mesi si era messa con il Percos, ma probabilmente non aveva del tutto rotto i rapporti con il precedente sfruttatore. Il Percos era estremamente legato alla Pignatelli tant'è vero che poche ore prima del fatto, verso le 4 del mattino, i due avevano litigato in auto proprio per gelosia. Arrivati a casa, in via Zanzur, c'era ancora malumore tra i due. Nell'alloggio si trovava anche Daniela Romano, una delle tre donne coinvolte in questo «giallo» mentre la terza ragazza, Concetta Serale, dormiva nel tinello.

Il Percos avrebbe incaricato Daniela Romano di recarsi dal Pernechele per attirarlo con un inganno in via Zanzur dicendogli che «Clorinda stava male». La giovane sarebbe andata nell'abitazione del Pernechele ed avrebbe fatto la commissione.

Così il Pernechele è giunto in via Zanzur, ha suonato il campanello e si è trovato di fronte a Cesare Percos. Questi, stando alla testimonianza della Pignatelli, impugnava una rivoltella calibro 22 (più tardi trovata nel raccoglitore delle immondizie) con la quale avrebbe minacciato la donna. Sta di fatto che il Pernechele doveva temere un agguato e teneva pronta la rivoltella con la quale ha sparato abbattendo il rivale. A questo punto l'assassino è sceso in strada mentre la Pignatelli raccoglieva l'arma del morto gettandola (chissà poi perché) nella colonna di scarico delle immondizie che ha uno sportello sul pianerottolo.

c. b.

Ragazze e «travestiti» per clienti viziosi in un alloggio a Roma

ROMA, sabato sera.

(l. g.) Una «casa squillo» dove i clienti potevano incontrarsi con una donna, con un uomo o con tutti e due assieme è stata scoperta nel cuore della vecchia Roma dalla polizia. Al momento dell'irruzione, era in corso un «festino», protagonisti un'ex fotomodella, Franca X. di 23 anni, uno sconosciuto cliente e il tenutario, Bruno Annettoni.

L'Annettoni praticava due tipi di tariffe: una «familiare», di 10 mila lire, e l'altra «di lusso», dalle 40 alle 50 mila lire, quando i festini diventavano trisessuali. E' stato denunciato ed arrestato per sfruttamento e favoreggiamento. Il cliente e l'ex fotomodella sono stati interrogati e rilasciati; la giovane ha dichiarato d'aver conosciuto per caso l'Annettoni.

La «casa squillo», in via Monserrato 11, è stata scoperta dalla polizia grazie ad un annuncio pubblicitario apparso su un giornale romano: «A.A.A. massaggiatore e massaggiatrice 160721». Un funzionario della «Buon Costume», il dottor Rotella, si è insospettito ed ha telefonato. «Vieni, ti faremo felice», gli ha assicurato l'Annettoni credendolo un cliente. Il funzionario ha accettato l'invito, ma prima di recarsi all'«appuntamento» si è fatto rilasciare dal magistrato il regolare permesso per un'irruzione.

Ancora giustiziati in Irak: sono 44

BAGHDAD, sabato sera.

Altre tre persone sono state condannate a morte dal Tribunale speciale riunito da tre giorni a Baghdad. Le condanne sono state eseguite stamane alle 5.

Radio Baghdad ha precisato che le tre persone giustiziate sono due civili e un militare. I primi sono stati impiccati e il terzo è stato fucilato.

I tre erano accusati di aver partecipato al recente colpo di Stato fallito. Finora i giustiziati sono 44.

(Ansa)

Hitler morì di veleno non di una rivoltellata

MOSCA, sabato sera.

E' stata pubblicata una raccolta di memorie sulla battaglia di Berlino che fornisce, secondo la «Tass», la vera versione della morte di Hitler: quest'ultimo non si suicidò con un'arma da fuoco, ma con il veleno.

(Ansa)

Sei casi di epatite virale a Monforte di Alba

Bra, sabato sera.

(l. m.) Sei casi di epatite virale vengono segnalati fra gli abitanti di Monforte d'Alba. In questo piccolo borgo della Langa sono stati colpiti da questa malattia quattro alunni delle scuole elementari e due donne. Hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale civile di Alba gli scolari Maurizio Giambellino, Roberto Bianco, Roberto Bruno, Marisa Rabino, tutti in età tra i 6 e 10 anni, la casalinga Caterina Corinesi, di 28 anni, mentre la commerciante Rosanna Pressenda, di 26 anni, colpita in modo più grave dall'infezione, è stata ricoverata nel reparto infettivi del S. Croce di Cuneo.

L'autorità sanitaria provinciale ha predisposto tutte le misure profilattiche onde evitare il diffondersi dell'epidemia.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Fino a che punto un poliziotto privato può trasformarsi in un «agente segreto»? Lo saprete leggendo questo magistrale «SEGRETISSIMO» che ha per protagonista un Peter Chambers impegnatissimo a pedinare famose cantanti liriche, armatori greci, bellissime donne...

Henry Kane
UN "PRIVATO" MOLTO PUBBLICO
ora in edicola
L. 250
ARNOLDO MONDADORI EDITORE
SEGRETISSIMO

S'indaga a Vercelli sull'oscura vicenda

Subì un'aggressione la ragazza ammutolita dopo uno «choc» nervoso?

dal corrispondente

VERCELLI, sabato sera.

(w. r.) La polizia sta cercando di venire a capo del segreto di Carla Carnero, la quattordicenne abitante alla cascina Fiamma, nell'agro vercellese, che dal tardo pomeriggio di ieri si trova ricoverata presso l'ospedale neuropsichiatrico in preda a forte agitazione e stato di «choc», che ne ha causato una forma di mutismo. Forse oggi le condizioni della ragazzina miglioreranno, almeno lo si spera, così da permettere ai funzionari della «Mobile» di far luce sull'oscura vicenda.

Le circostanze sono del tutto ignote ed alimentano perciò ipotesi svariatissime. Ieri pomeriggio, poco dopo le 16, Carla ha lasciato in bicicletta la cascina dove abita con i genitori, che sono contadini, per recarsi al Torrione di Vinzaglio per acquistare del latte, come faceva tutti i giorni. Il tragitto non è lungo. Ma dopo un'ora la ragazzina fu vista entrare negli uffici dell'agenzia della società Rex, posta non molto lontano dalla cascina Fiamma, esattamente al bivio Sesia. Era sconvolta, gli occhi spiritati, barcollava. La voce le si è spenta nella strozza con un gorgoglio nel vano tentativo di dire qualcosa e quindi s'è accasciata svenuta, riversa sul pavimento.

Il personale dell'agenzia le si è fatto immediatamente attorno per soccorrerla. Si è avvertita nel contempo la polizia, che è subito intervenuta. Carla è stata trasportata all'ospedale di Vercelli con un'auto della «Volante», ma le sue condizioni — «choc» e crisi psicomotoria — ne consigliavano il trasporto ed il ricovero al neuropsichiatrico.

La ragazzina non presenta sul corpo lesioni di sorta. Una sola frase le esce di tanto in tanto dai denti serrati: «Io ti denuncio».

Che cosa vuol dire? Ha qualche riferimento? E nei confronti di chi? La bicicletta di Carla è stata trovata poco dopo che lei era stata trasportata all'ospedale: era appoggiata al muro esterno dell'agenzia Rex e c'era, attaccata al manubrio, una borsa con dentro la bottiglia del latte e i soldi per acquistarlo. Che la ragazza (fisicamente molto sviluppata per la sua età) sia stata aggredita da un malintenzionato? Che un uomo abbia cercato d'usarle violenza?

Stroncato da emorragia interna

Non sopravvive il bimbo della dodicenne di Terni

dal corrispondente

Terni, sabato sera.

(e. c.) Nella clinica ostetrica di Colle Obito, a Terni, è morto il piccolo Andrea, figlio della dodicenne Maria Regina Biagetti che lo aveva dato alla luce il 4 gennaio scorso. La morte è stata provocata da un'emorragia interna. Al momento della nascita, Andrea pesava due chili e 450 grammi ed era stato messo nell'incubatrice per permettergli di raggiungere il peso normale; il neonato era invece progressivamente deperito.

Maria Regina Biagetti, una delle mamme più giovani d'Italia, essendo nata il 3 giugno 1957, terminate le elementari era rimasta a casa per aiutare la famiglia, composta da otto fratelli. Lo scorso anno si era innamorata di un vicino di casa, l'operaio Ireneo Santarelli, che ora ha ventidue anni. L'affetto fu in breve ricambiato.

Dal loro amore era nato il piccolo Andrea. L'evento era stato accettato sia dal Santarelli, che si era subito dichiarato disposto a legittimare la situazione col matrimonio, sia dai genitori della Biagetti. La gestazione, giunta fino al nono mese, ed il parto erano stati normali; il bimbo era però nato di peso inferiore al normale. In un primo momento sembrava che godesse buona salute; in seguito però le sue condizioni sono peggiorate fino alla morte.

Maria Regina Biagetti, tornata nella sua modesta abitazione di via Sant'Apollonio 1, dopo un breve periodo trascorso in clinica, aveva ripreso le normali abitudini in attesa di poter avere anche il suo bambino. Ireneo Santarelli le è sempre stato vicino negli intervalli del suo lavoro di saldatore meccanico e la morte di Andrea non ha intaccato l'intenzione dei due giovani di unirsi in matrimonio.

Le nozze saranno celebrate quanto prima nella basilica di San Valentino, che è la parrocchia dei due ragazzi, dove sono custodite le spoglie del santo patrono di Terni, «protettore degli innamorati».

condizioni del tempo e previsioni

Banchi di nebbia in pianura sereno (o quasi) in montagna

Difficoltà per la circolazione automobilistica - Pioggia sulla Riviera e nevicate sui monti dell'entroterra

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord poco nuvoloso; localmente nuvoloso nelle regioni orientali. Nebbia in Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna, nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso. Miglioramento dal pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso. Temperatura stazionaria o in lieve aumento».

Aosta, sabato sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle di Aosta. Coperti i massicci alpini del Monte Bianco, Gran Paradiso e Cervino. Nella notte è nevischiato al Rifugio Torino. Il freddo è sempre intenso: in mattinata il termometro segnava 0 gradi ad Aosta, — 1 a Courmayeur, — 7 a Cervinia, — 12 a Plateau Rosa e al Rifugio Torino.

Cuneo, sabato sera.

Cielo parzialmente sereno stamane sul Cuneese. Alle 8 il termometro in città segnava — 1 grado. Nei centri di sport invernali si sono susseguiti nella mattinata gli arrivi delle comitive di sciatori.

Condove, sabato sera.

Su tutta la valle di Susa stamane il cielo è semicoperto con ampie schiarite sui monti. Alle otto il termometro segnava — 3.

Verbania, sabato sera.

Cielo nuvoloso stamane su tutta la zona del Verbano. Temperatura alle 7,30 attorno al — 2° nei centri rivieraschi. Le condizioni d'innevamento si mantengono ottime in tutte le stazioni di sport invernali del Verbano e dell'Ossola. Il centro meteorologico prevede per oggi e domani possibili nevicate sulle zone montane.

Vigevano, sabato sera.

Cielo coperto su tutta la Lomellina, con banchi di nebbia che rallentano la circolazione. Alle 7,30 il termometro segnava + 1°.

Alessandria, sabato sera.

Banchi di nebbia su tutto il territorio alessandrino ostacolano alquanto la circolazione. La temperatura è in lieve aumento; — 1° alle ore 8.

Asti, sabato sera.

Cielo coperto e fitta nebbia su Asti e provincia. Alle 7 di stamane la temperatura era di — 3°; massima di ieri — 1°.

Acqui, sabato sera.

Cielo coperto sull'Acquese, sull'Alto Monferrato ed in Valle Bormida. Temperatura alle 7: 1 grado.

Novi Ligure, sabato sera.

Il cielo si mantiene coperto nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. La temperatura è sempre rigida: — 3 gradi alle 7,30. Banchi di nebbia rallentano la circolazione degli automezzi.

Genova, sabato sera.

Una nuova ondata di maltempo ha investito la Liguria: dalle prime ore di stamane piove su quasi tutta la fascia costiera mentre nell'entroterra nevica sui rilievi appenninici. Alle otto il termometro segnava 4° a Genova, 5-7° nelle due riviere; quasi assente il vento e poco mosso il mare.

Commissario e brigadiere condannati in Appello per i "fatti di Sassari,,

Dopo cinque ore di camera di consiglio alla Corte di Perugia - Un anno a Juliano, sei mesi a Gigliotti e a Mario Cirellu - Assolto il vicequestore Grappone

servizio particolare

Sassari, sabato sera.

L'ex commissario di P.S. Elio Juliano, accusato di violenze e lesioni nei confronti di Mario Piano, è stato condannato a un anno di reclusione dalla Corte d'Appello di Perugia. I giudici, soltanto dopo cinque ore di camera di consiglio, hanno emesso la sentenza per i fatti di Sassari.

Il brigadiere Giuseppe Gigliotti e Mario Cirellu, accusati degli stessi reati imputati a Juliano, sono stati condannati a sei mesi ciascuno. La Corte ha invece ritenuto completamente estranei alle vicende sassaresi il vice questore Giovanni Grappone, il commissario Giuseppe Balsamo e l'agente Giuseppe Mura, prosciolti con formula piena. Anche Juliano e Gigliotti con formula piena sono stati assolti per l'episodio relativo al conflitto a fuoco con il pastore Umberto Cossu.

Chi invece ha visto notevolmente aggravata la propria posizione (l'unico degli imputati che ha avuto un aumento di pena) è stato il «confidente» Biagio Marillo: 7 anni e 2 mesi di reclusione rispetto ai 3 anni del primo grado; la Corte lo ha ritenuto responsabile anche di due furti di auto e di due tentate rapine.

E' stato invece prosciolto, come in primo grado, l'altro confidente, Vittorio Rovani: insufficienza di prove per l'associazione per delinquere. Con la stessa formula e per il medesimo reato sono stati assolti i sardi Archelao De Martis, Graziano e Sisinnio Bitti.

Antonio Manni, Mario Piano, Umberto Cossu e Pasqualino Cocconi sono stati ritenuti responsabili di furto di auto e tentata rapina e sono stati condannati rispettivamente a 4 anni 10 mesi, 4 anni 6 mesi, 4 anni, 5 anni 3 mesi.

r. s.

Attentati d'un satiro a ragazze in Val Toce

Verbania, sabato sera.

(a. c.) I carabinieri di Gravellona Toce sono impegnati da alcuni giorni per individuare uno sconosciuto che nottetempo, nonostante la rigida temperatura, balza improvvisamente sulla strada al passaggio di ragazze o di donne, si spoglia e compie gesti osceni. Stando alle denunce presentate, l'uomo, fra i 30 ed i 40 anni, fa le sue apparizioni soltanto alla sera fra le 22 e le 24 sempre su strade poco frequentate.

Premi per le foto «I nostri giovani»

Su «Stampa Sera» di lunedì (edizione delle Borse) pubblicheremo i nomi dei fotografi premiati per le loro opere sul tema: «I nostri giovani».

i negozi della cortesia

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel. 510.938

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. Via Lagrange

CALZATURE
BAFFERI calzature: Via Vanchiglia 10, tel. 81.214

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
AGLIETTA: Corso Casale 76, telefono 81.779
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FILATELIA
TALPONE (Fodio): Via C. Alberto 30, tel. 512.529

LETTI E FERRI BATTUTI
A. MURRI: Via Lodi 17 a, telefono 287.408

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 15 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 338

MOBILI
S. DOMENICO: Via Milano ang. Via S. Domenico 4

MOBILI D'ARTE
ARTECASA: Piazza Statuto 1, telefono 510.911

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 3

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. Franc. da Paola 18, t. 539.830
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.548

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2, tel. 542.345

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede Via Cernaia 25, telefoni 532.138 - 532.395; filiale Via Cavour 5, telefono 534.331
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel. 510.938